

RASSEGNA STAMPA
del
25/07/2011

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

*RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE*

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 22-07-2011 al 25-07-2011

23-07-2011 L'Adige In 8 incrodati sulla ferrata	1
25-07-2011 L'Adige I pompieri battono la pioggia	2
25-07-2011 L'Adige Biker parmense cade sulla Ponale, timore per il trauma alla colonna	4
23-07-2011 Alto Adige adunata alpini 2012 grande mostra e libro fotografico	5
25-07-2011 Alto Adige cortocircuito l'ipotesi più probabile	6
22-07-2011 L'Arena.it Protezione civile Esercitazioni anti-alluvione	7
22-07-2011 L'Arena.it Va sul Baldo per un'escursione Disperso da una settimana	8
22-07-2011 Bellunopress Soccorso alpino: anche oggi due interventi	9
23-07-2011 Bresciaoggi(Abbonati) IN CONSIGLIO SI DISCUTE DI PROTEZIONE CIVILE	10
25-07-2011 Bresciaoggi(Abbonati) Volontariato in vetrina con tre giorni di festa	11
25-07-2011 Bresciaoggi(Abbonati) Stazione Tiburtina in fiamme E l'Italia si trova divisa in due	12
23-07-2011 Il Cittadino A Pompieropoli anche il sindaco scala le pareti	13
22-07-2011 Corriere Alto Adige Betoniera finisce nel dirupo, muore a 21 anni	14
22-07-2011 Corriere del Veneto (Ed. Treviso) Valanga dopo il fuori-pista Sciatore trevigiano assolto	15
25-07-2011 Corriere della Sera (Ed. Milano) Rogo a Tiburtina, caos in Centrale	16
23-07-2011 Corriere delle Alpi via ai lavori sulla frana di chiapuzza	17
23-07-2011 Corriere delle Alpi addestramento nel torrente soffia	18
23-07-2011 Corriere delle Alpi autobomba e sparatoria, morti e feriti - natalia andreani	19
25-07-2011 Corriere delle Alpi veci ma vincenti, battuto il principe - alessia forzin	20
25-07-2011 Corriere delle Alpi soccorsi in montagna	21
23-07-2011 Il Corriere di Como Brienno, c'è il conto per la ricostruzione	22
23-07-2011 L'Eco di Bergamo Cade dall'albero Portato ai Riuniti con l'elisoccorso	23
25-07-2011 L'Eco di Bergamo Brucia la Tiburtina, Italia divisa in due	24
25-07-2011 L'Eco di Bergamo Pensionato scomparso Ancora ricerche nel lago con due robot subacquei	26

25-07-2011 L'Eco di Bergamo	
Allarme per il disperso sul Curò Ma lui il giorno dopo torna a casa	27
22-07-2011 Il Gazzettino (Pordenone)	
Maltempo, c'è la task force	28
22-07-2011 Il Gazzettino (Pordenone)	
Gestione dei profughi La protesta dei sindaci	29
25-07-2011 Il Gazzettino (Rovigo)	
Ultimo giorno di consegna gratuita delle pastiglie antizanzare, per il Gruppo Protezione Civile di P...	30
22-07-2011 Il Gazzettino (Treviso)	
L'Arpav: Frutta non tossica E oggi il vertice in prefettura	31
25-07-2011 Il Gazzettino (Udine)	
Maltempo, danni per milioni	32
22-07-2011 Il Gazzettino (Venezia)	
Dal protocollo il Comune avrà solo spese a carico dei cittadini	33
24-07-2011 Il Gazzettino.it	
Polverini, il giallo del viaggio in elicottero a Rieti pagato da uno sponsor misterioso	34
22-07-2011 Il Giornale della Protezione Civile	
Parma, in caso di piene del Po un piano per le emergenze	36
23-07-2011 Giornale di Cantù	
Campus ecologico, che successo!	37
23-07-2011 Giornale di Cantù	
Il gruppo Alpini ripulisce il Livescia.	38
23-07-2011 Giornale di Sondrio	
Cercatore di funghi salvato nel cuore della notte	39
23-07-2011 Giornale di Sondrio	
Arrivano 4,8 milioni per la Valle	40
23-07-2011 Giornale di Sondrio	
Appassionato di canyoning soccorso in Val Bodengo	41
25-07-2011 Il Giornale di Vicenza	
La Regione promuove la Protezione civile	42
23-07-2011 Il Giorno (Bergamo - Brescia)	
Due milioni di euro per sistemare le scuole della città	43
23-07-2011 Il Giorno (Como)	
Paese distrutto, sbloccate quei fondi	44
25-07-2011 Il Giorno (Milano)	
Domenica di incendi Canadair in azione	45
23-07-2011 Il Giorno (Sondrio)	
Val Bodengo, si tuffano in una pozza Un giovane muore e l'amico è grave	46
25-07-2011 Il Giorno (Sondrio)	
«Quando aiutammo le vittime del terremoto in Friuli»	47
23-07-2011 Il Giorno (Varese)	
Collaborazioni e consulenze, le spese di Palazzo Estense	48
25-07-2011 Il Mattino di Padova	
enormi pozzanghere e alcuni garage allagati a causa del nubifragio	49
22-07-2011 Merateonline.it	
Lomagna: i numeri della lotteria della protezione civile	50

23-07-2011 Il Messaggero Veneto manzano, protezione civile impegnata nel "fare squadra"	51
23-07-2011 Il Messaggero Veneto cavasso, fondi per la casa di riposo	52
25-07-2011 La Nuova Venezia rogo in stazione, italia spezzata a metà - natalia andreani	53
23-07-2011 La Provincia di Biella Biella. Disavventura per una capra che dopo essersi inerpicata sulle alture della Valle Oropa ha visto il sentiero di fronte a ...	55
25-07-2011 La Provincia di Como l'allarme Torrente Bova da mettere in sicurezza	56
25-07-2011 La Provincia di Como Cinquantenne dispersa nei boschi Giornata di ricerche senza esito	57
22-07-2011 La Provincia di Lecco Elementare Laorca: a Villa Guzzi campo di protezione civile	58
22-07-2011 La Provincia di Lecco Meglio salvare le Province E via le Regioni Le province negli ultimi anni sono state caricate di notevoli funzioni delegate dalle Regioni, in materia di ambiente (emissioni in atmo	59
22-07-2011 La Provincia di Lecco Dalla Regione altri due milioni di euro per la disastrosa alluvione del 2002	60
22-07-2011 La Provincia di Lecco Masso sfonda parete della centrale idraulica	61
22-07-2011 La Provincia di Lecco «Sono profughi o rifugiati? Comunque sia, vanno accolti»	62
23-07-2011 La Provincia di Lecco «Siamo sommersi dai rifiuti del lago: paghi il Consorzio»	63
25-07-2011 La Provincia di Lecco Perde l'equilibrio e scivola per cento metri	64
23-07-2011 La Provincia di Sondrio Tragedia: morti due ragazzi nel Boggia	65
25-07-2011 La Provincia di Varese Scompare da casa senza lasciare traccia	66
22-07-2011 Quotidiano del Nord.com Esodo estivo, attivo il piano 2011 di 'Viabilità Italia' per viaggiare in sicurezza	67
23-07-2011 Quotidiano del Nord.com Maltempo in arrivo sul versante Adriatico e in Emilia-Romagna	68
23-07-2011 Trentino fa canyoning, si rompe il bacino	69
23-07-2011 Trentino frana di dasarè, progetto sicurezza	70
22-07-2011 Varesenews Bombole e pinne, così catturiamo vongole di lago	71
22-07-2011 Varesenews Profughi, Busto e Castellanza ne ospitano 13	72

In 8 incrodati sulla ferrata

Articolo

Adige, L'

""

Data: **23/07/2011**

Indietro

val di sole Presena, salvati da elicottero e soccorso alpino

In 8 incrodati sulla ferrata

PRESENA - Questa volta non è colpa dell'imprudenza o della poca preparazione degli escursionisti: le otto persone recuperate ieri pomeriggio da elicottero e soccorso alpino sono state tradite dal tracciato, perché ad un certo punto del percorso si sono accorte che mancava un pezzo di ferrata. L'unica maniera per tornare indietro, posto che in otto fare inversione di marcia risulta un po' complesso, è stato chiamare i soccorsi. L'allarme è arrivato al soccorso alpino ed all'elicottero dalla via ferrata «Sentiero dei Fiori» sulla Presena. In pochi minuti le squadre di soccorso si sono organizzate. Gli otto alpinisti in difficoltà, che facevano parte di due gruppi arrivati da Brescia e formati da persone abbastanza esperte, sono stati recuperati in sicurezza e portati alla base.

23/07/2011

<â±

I pompieri battono la pioggia

Articolo

Adige, L'

""

Data: **25/07/2011**

Indietro

Predazzo La sfilata e le spettacolari manovre. Due giorni straordinari per il convegno distrettuale di Fiemme
I pompieri battono la pioggia

MARIO FELICETTI PREDAZZO - L'acqua è amica dei vigili del fuoco, diceva qualcuno sabato sera. Ma, evidentemente, quando è troppo è troppo, specialmente se piove durante l'intera manifestazione e poi, quando è finita, il sole, quasi irridente, fa capolino tra le nuvole, per dire beffardo, come sarebbe stata fosse stata accompagnata dal bel tempo. Acqua a catinelle sabato sera sulla prima giornata del 63° Convegno distrettuale dei vigili del fuoco di Fiemme. Pioggia anche ieri mattina, proprio fin quasi alla fine delle esercitazioni in programma. Ma i pompieri non si sono fatti intimidire ed hanno dato vita ad un convegno 2011 memorabile, con la partecipazione di 240 vigili e una sessantina di allievi di tutta la valle, da Moena a Trodena, nel territorio delle Magnifica Comunità che, come sempre ha patrocinato la manifestazione, fino a Capriana e Valfloriana. Peccato per il grosso impegno del corpo di Predazzo che ha voluto promuovere una due giorni all'insegna dell'innovazione. Peccato soprattutto per sabato sera, quando c'è stata, dopo alcuni minuti di attesa, nella vana speranza che il maltempo cessasse, la spettacolare sfilata dei vigili del fuoco lungo le strade del paese, per finire nella piazza centrale. Nonostante la pioggia, sono state centinaia le persone che hanno accompagnato il corteo, il quale ha presentato tante espressioni dell'attività pompieristica di ieri e di oggi, con mezzi d'epoca ed attrezzature più moderne, vecchie divise e divise dei nostri tempi, assieme a jeep, furgoni, pik up, gonfaloni, bandiere (anche quella della Germania, visto che era presente una folta delegazione di Goldach, frazione di Hallbergmoos, Comune gemellato con Predazzo), campagnole, autobotti, carri, scale, carrelli, motopompe, minibotti, vigili in servizio e fuori servizio, il folto gruppo degli allievi, il coro dei pompieri, il gommone del Soccorso fluviale, la motoslitte di Cavalese, l'autoscala distrettuale, le pinze idrauliche. Una panoramica completa delle potenzialità del distretto. Sempre sabato, c'è stato l'alzabandiera sul campanile, con due vigili del Saf di Cavalese che hanno effettuato una spettacolare discesa a corda doppia e con l'inno nazionale suonato dalla banda civica Ettore Bernardi. Sono quindi intervenuti per i saluti ufficiali, il comandante Boninsegna, il sindaco Maria Bosin, il presidente della Comunità Raffaele Zancanella ed il presidente della Provincia Lorenzo Dellai. Tutti a sottolineare il grosso impegno dei vigili del fuoco per garantire elevati standard di sicurezza alle nostre popolazioni. Ieri mattina la seconda parte del convegno, con la sfilata, la deposizione di una corona di fiori davanti al monumento dei caduti, la Messa nella chiesa arcipretale e una bellissima serie di esercitazioni: l'incidente stradale (con la partecipazione dei soccorritori anche della Croce Bianca di Tesero), due manovre molto convincenti degli allievi, diretti da Tiziano Larger di Ziano, l'incendio simulato in una abitazione (presso la scuola dell'infanzia), lo spegnimento dell'incendio di una baita di montagna, con il nuovo mezzo Iveco Massif in dotazione da pochi mesi al corpo di Predazzo, e un incendio boschivo simulato all'inizio del bosco di «Valena», sopra la piazza. Qui è intervenuto anche l'elicottero dei vigili del fuoco di Trento, con quattro spettacolari passaggio sulla zona, investita da altrettante bombe d'acqua. A quest'ultima manovra hanno partecipato una sessantina di pompieri. Alla fine, in piazza, davanti ai vigili del fuoco schierati, gli ultimi interventi dell'ispettore Sandri, di Gianpietro Amadei, ispettore delle Giudicarie, in rappresentanza del presidente della Federazione Alberto Flaim, dell'assessore regionale Luigi Chiocchetti, del consigliere provinciale Pino Morandini, dell'assessore Mauro Gilmozzi e dello scario Giuseppe Zorzi. Poi, atto conclusivo, il passaggio della bandiera dell'Unione Distrettuale da Predazzo a Panchià, dove sarà organizzato il prossimo convegno del 2012. Nel pomeriggio, sotto il tendone comunale del parco Minigolf, c'è stata anche la premiazione di Graziano Bonelli e Silvio Scarian, vigili del fuoco di Varena, che hanno ricevuto dallo Scario la targa della Magnifica per 30 anni di servizio.

I pompieri battono la pioggia

25/07/2011

<â±

Biker parmense cade sulla Ponale, timore per il trauma alla colonna

Articolo

Adige, L'

""

Data: 25/07/2011

[Indietro](#)

Infortuni Altro ferito recuperato a malga Palaer

Biker parmense cade sulla Ponale, timore per il trauma alla colonna

Doppio intervento in pochi minuti per i due elicotteri di «Trentino Emergenza» ieri pomeriggio prima a Malga Palaer e subito dopo lungo la Ponale, poco oltre lo Sperone. I due equipaggi volanti del «118» hanno dovuto recuperare altrettanti cicloturisti infortunatisi sul massiccio della Rocchetta. Ma se per l'escursionista recuperato nei pressi di Malga Palaer si è trattato di una frattura ad un arto, per il biker soccorso sulla Ponale le conseguenze potrebbero essere più serie. Questo secondo intervento ha richiesto anche la presenza degli uomini del Soccorso alpino di Riva, giunti su posto con il quad e con una moto. Sono stati i primi a soccorrere il biker parmense rovinato a terra sulle cunette oltre lo Sperone. Un trauma al fianco e uno al torace, ma l'uomo è stato poi stabilizzato sulla "spinale" perché il medico rianimatore verricellato dall'elicottero temeva conseguenze anche per la colonna vertebrale. I due infortunati sono stati trasferiti a Rovereto e Trento.

25/07/2011

adunata alpini 2012 grande mostra e libro fotografico

altoadige Extra - Il giornale in edicola

Alto Adige

""

Data: **23/07/2011**

Indietro

Appuntamenti culturali

Adunata alpini 2012 Grande mostra e libro fotografico

BOLZANO. «Gli Alpini a Bolzano nel 2012 non dovranno essere solo un raduno nazionale, ma un più ampio progetto culturale» è la convinzione del vicepresidente della Giunta provinciale Christian Tommasini. «Il raduno nazionale degli Alpini nel 2012 rappresenta per noi una sfida culturale, non semplicemente una sfilata». Prende le mosse da questa constatazione l'impegno dell'assessore Tommasini in vista dell'arrivo nel capoluogo di circa 300 mila penne nere. «Vogliamo mostrare a tutti il lavoro importante e meritorio che gli Alpini svolgono nella società, a cominciare dalla protezione civile, perchè gli Alpini uniscono». Per questo l'evento clou del 2012 sarà accompagnato da iniziative collaterali: «Una mostra, un libro fotografico ed eventi itineranti sul territorio per illustrare storia e ruolo degli Alpini», ha chiarito l'assessore. Ampliando il discorso, Tommasini ha definito la cultura un elemento «che rafforza l'identità del gruppo italiano ma arricchisce anche quello tedesco» e in tal senso ha ricordato l'importanza del Piano provinciale della cultura previsto nel 2012 nonché la candidatura dell'Alto Adige con il Nordest a Capitale europea della cultura 2019. «La cultura crea benessere, investire in cultura ha un effetto moltiplicatore e per questo anche nel periodo di crisi il nostro budget non è calato», ha osservato. Iniziative come quelle nei quartieri (via Sassari, via Cagliari, Oltrisarco) e i dati confermano che la scelta è giusta: «Negli ultimi due anni le strutture pubbliche registrano aumenti del consumo culturale che arrivano al 10%».

cortocircuito l'ipotesi più probabile

altoadige Extra - Il giornale in edicola

Alto Adige

""

Data: **25/07/2011**

Indietro

- *Nazionale*

Cortocircuito l'ipotesi più probabile

Sembra esclusa la pista dolosa. Cavi forse danneggiati da un furto di rame

ROMA. I pompieri sono scesi nel ventre dell'edificio bruciato solo quando il calore provocato da quindici ore di incendio si è disperso. Una prima idea, però, il comandante provinciale dei vigili del fuoco di Roma, Massimiliano Gaddini, se l'era fatta già ieri sera. «L'ipotesi più probabile è che dietro al rogo ci sia un causa elettrica. Quando entreremo nei cavidotti dove è partito l'incendio potremo verificare meglio. Per il momento ci è sembrato un classico incidente da cause elettriche e al 90 per cento sono escluse altre origini», ha detto il comandante facendo tramontare l'ipotesi dolosa che era circolata per tutto il giorno.

Ad avanzare la tesi del dolo, lasciando presumere un possibile legame con i gruppi no Tav che stanno protestando contro l'alta velocità in Val di Susa, erano stati per primi gli agenti della Polfer. Ma poi una nota di Trenitalia ha precisato di non essere in grado di formulare, confermare o smentire alcuna ipotesi. E che solo ai vigili del fuoco sarebbero spettati gli accertamenti tecnici.

Sulle cause dell'incidente la procura di Roma ha aperto un'inchiesta e già oggi arriverà a piazzale Clodio una prima informativa dei vigili del fuoco. Allo stato si sa soltanto che i dieci dipendenti in servizio al momento dell'incidente non hanno sentito scoppi né esplosioni. Al contrario hanno visto del fumo che usciva dalle cabine elettriche.

Anche Rete Ferroviaria Italiana ha istituito una «commissione d'inchiesta» e fa sapere, che tra le possibili cause, non è esclusa la manomissione o asportazione «di cavi o di collegamenti in rame o alluminio che provocano anomali funzionamenti degli impianti, anche in tempi differiti rispetto al momento del danneggiamento».

Il vicecommissario della Polfer, Marco Napoli, ha comunque ammesso che «è ancora da verificare la presenza di un impianto antincendio nella struttura». E su questo aspetto si concentrano anche le denunce dei sindacati. Le misure antincendio a Tiburtina «sono insufficienti», accusano i ferrovieri di «Ancora In Marcia». Per fortuna, affermano, non c'è scappato il morto, ma «tutto il resto ci preoccupa non poco: a fronte delle enormi spese per il rifacimento avveniristico e supermoderno della stazione, rileviamo l'insufficienza delle ordinarie misure di prevenzione antincendio in uno dei più grandi impianti italiani». (n.a)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Protezione civile Esercitazioni anti-alluvione

L'Arena.it - Cronaca

Arena.it, L'

""

Data: **22/07/2011**

[Indietro](#)

[Home Cronaca](#)

Protezione civile Esercitazioni anti-alluvione EMERGENZE. Utilizzate varie imbarcazioni

Soccorsi simulati sul Garda con i volontari del gruppo Ana

22/07/2011 e-mail print

L'assessore Padovani assiste all'esercitazione Soccorsi simulati nel lago di Garda. Il gruppo Ana Protezione civile del Comune ha organizzato una esercitazione nautica nelle acque di Sirmione antistanti l'approdo di via Achille Grandi. Alle operazioni ha partecipato l'assessore alla Protezione civile di Palazzo Barbieri Marco Padovani. «Questa esercitazione», spiega, «riprende la realtà in cui si era intervenuti a Monteforte d'Alpone. Riproponendo la stessa situazione, infatti, si mantiene costante l'efficienza del nostro lavoro. Un particolare ringraziamento», prosegue l'assessore, «va ai volontari che dedicano il loro tempo alla Protezione civile del Comune che riunisce ben dodici associazioni».

«L'odierna giornata», aggiunge il capogruppo Ana Sergio Bonocore, «ripercorre l'annuale esercitazione nautica per nuovi e vecchi volontari. L'esercitazione viene svolta con piccole imbarcazioni adatte ad essere utilizzate in caso di inondazione. L'esercitazione prevede un lavoro a squadre con il varo della barca nel lago, il salvataggio di una persona in acqua e il recupero del mezzo». Una delle imbarcazioni impiegate durante l'esercitazione era stata utilizzata durante l'esondazione in Valtellina. Il gruppo Ana Protezione civile annovera tra i volontari anche alcuni subacquei con patente nautica.

Durante la passata alluvione nella zona di Monteforte, il gruppo aveva allestito e gestito la cucina mobile di emergenza a favore delle persone colpite dal disastro ed era stato impegnato in varie operazioni di recupero.M.CER.

[fotogallery](#)

Va sul Baldo per un'escursione Disperso da una settimana

L'Arena.it - Cronaca

Arena.it, L'

""

Data: **22/07/2011**

[Indietro](#)

[Home Cronaca](#)

Va sul Baldo per un'escursione Disperso da una settimana MONTAGNA. Giorni d'angoscia a Grezzana per la famiglia di un venticinquenne che manca da casa da venerdì scorso

Ha portato con sé uno zainetto Alcuni turisti hanno sentito invocazioni d'aiuto, ma finora le ricerche sono state infruttuose

22/07/2011 e-mail print

I volontari del soccorso alpino hanno condotto le ricerche del venticinquenne Le squadre del Soccorso alpino di Verona e di Ala, stanno cercando sul monte Baldo un giovane, Elia Nicolis, 25 anni, di Grezzana uscito venerdì dalla propria abitazione con uno zaino e abbigliamento da montagna per un'escursione senza più dare notizie.

Martedì mattina le squadre hanno perlustrato i sentieri tra i rifugi Telegrafo e Chierago sul monte Baldo. In quella zona, infatti, un vicino di casa aveva incontrato un ragazzo che, almeno da lontano, sembrava Elia.

I soccorritori hanno anche percorso la ferrata delle Taccole senza risultato.

Il giovane era uscito venerdì notte dalla propria abitazione, senza più dare notizie.

Anche il cellulare risulta spento. Dalla ricerca delle celle effettuata dai carabinieri non emergerebbero dati utili a circoscrivere una zona.

Una nuova segnalazione è giunta ieri da turisti belgi che hanno passato la notte in tenda sul Baldo.

Scesi, la sera dopo a valle, i turisti hanno riferito ai carabinieri di aver sentito delle grida d'aiuto arrivare da una zona riconducibile a cima Pozzette. Subito le squadre di soccorso di Verona e di Ala si sono portate in zona e hanno perlustrato il territorio al confine con il Trentino, mentre l'elicottero di Trentino emergenza ha sorvolato l'area dall'alto, ma senza risultato.

Al momento della scomparsa il ragazzo indossava una giacca a vento verde brillante, zainetto, abbigliamento da trekking e scarpe da ginnastica. Chiunque avesse informazioni potrà rivolgersi ai carabinieri di Malcesine.

Nei giorni successivi alla scomparsa, con grande riserbo anche i familiari hanno fatto delle ricerche sulla collina a Ovest del Paese. L'assenza di comunicazioni, infatti, rende la ricerca molto difficile dal momento che il giovane potrebbe, per esempio, aver cambiato idea all'ultimo minuto ed essersi diretto verso una nuova meta.

In paese nessuno commenta. La gente ricorda con grande apprensione anche un'altra tragica scomparsa di un giovane. Era il febbraio 2006. La famiglia aspetta Elia e si è, comprensibilmente, chiusa nel suo dolore in attesa di notizie sulle sorti del giovane.

[fotogallery](#)

Soccorso alpino: anche oggi due interventi

- Bellunopress - news dalle Dolomiti

Bellunopress

"Soccorso alpino: anche oggi due interventi"

Data: **23/07/2011**

[Indietro](#)

Soccorso alpino: anche oggi due interventi lug 22nd, 2011 | By redazione | Category: Cronaca/Politica, Prima Pagina
Belluno, 22-07-11 Una squadra del Soccorso alpino di San Vito di Cadore sta riaccompanando a valle un escursionista che si è trovato in difficoltà sotto la Croda Marcora. L'uomo, partito da Dogana Vecchia, stava percorrendo il sentiero 241 diretto al bivacco Slataper. Passando sotto la ferrata della Cengia del Banco, complice la stanchezza, non si è più sentito in grado di proseguire, né di tornare sui suoi passi. I soccorritori lo hanno quindi raggiunto per aiutarlo a rientrare. Sempre nel pomeriggio una squadra di Cortina in jeep è stata inviata dal 118 al rifugio Averau, dove una turista tedesca, cadendo, si è fatta male a una mano. I soccorritori la hanno trasportata all'ospedale Codivilla con una sospetta frattura al polso.

IN CONSIGLIO SI DISCUTE DI PROTEZIONE CIVILE

Brescia Oggi

Bresciaoggi(Abbonati)

""

Data: **23/07/2011**

Indietro

Mercoledì 30 Novembre -1 PROVINCIA

Brevi

MAZZANO

IN CONSIGLIO

SI DISCUTE

DI PROTEZIONE CIVILE

Lunedì 25 luglio alle 20.30, nella sala consiliare di Molinetto, si riunirà il Consiglio comunale di Mazzano. All'ordine del giorno la mozione presentata dal consigliere Lorenzo Balzi per l'istituzione di un gruppo comunale di Protezione civile; la prima variazione da apportare agli stanziamenti del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2011; e le convenzioni con le società sportive.

NAVE

GIOCHI PER I BIMBI

E UNA SFILATA

DI «AMICI A 4 ZAMPE»

Ultimi appuntamenti con «Estate in piazza», iniziativa dell'associazione commercianti Nuova piazza di Nave che da tre anni propone incontri per allietare le serate estive. Nella piazza dedicata a Papa Giovanni Paolo II è in programma oggi pomeriggio dalle ore 14 «Bimbi in piazza» con giochi gonfiabili, attrazioni e sorprese; alle ore 18 sfilata di «amici a quattro zampe» per eleggere il cane più simpatico. A chiudere il mese di luglio, giovedì 28, la commedia dialettale «La famia difetada» di Calogero Maurici per la regia di Mariuccia Liberini. Lo spettacolo avrà inizio alle ore 20.30.

Volontariato in vetrina con tre giorni di festa

Brescia Oggi

Bresciaoggi(Abbonati)

""

Data: **25/07/2011**

Indietro

Lunedì 25 Luglio 2011 PROVINCIA

MANERBA. L'invito di «Valtensesi soccorso»

Volontariato in vetrina

con tre giorni di festa

È ormai una classica dell'estate valtensesina; un appuntamento da non perdere che permette a tutti i cittadini residenti nell'area operativa del gruppo di «ringraziare» per l'attività svolta al servizio della collettività; sostenendo anche concretamente gli operatori. Parliamo delle tre giornate - da sabato a lunedì primo agosto - che si terranno nella cornice del campo sportivo «Rolly» di Manerba dedicate alla nona «Festa del volontario».

Si tratta della manifestazione organizzata dal gruppo «Valtensesi soccorso», una preziosa realtà del privato sociale che dal gennaio 2005 ha sede in via Valtensesi, a fianco del comando della polizia locale dell'Unione dei comuni.

La storia di questo sodalizio è però molto più datata, ed è iniziata nel 1992 con la nascita di «Moniga soccorso, ed è proseguita nel '96 col trasferimento a Padenghe e con la scelta di assumere l'attuale denominazione in funzione dell'area sovracomunale di intervento.

Attualmente Valtensesi soccorso raccoglie un centinaio di soci-volontari, i quali prestano servizio tutte le notti durante la settimana e per 24 ore continuative nei weekend o nelle giornate di grande afflusso turistico. Ogni anno il nucleo effettua centinaia di interventi in emergenza coordinati dal «118» e trasferimenti programmati con l'ambulanza.

Il programma della festa? Sabato alle 19 apriranno gli stand gastronomici e ci sarà musica dal vivo con i gruppi del «Progetto garage band» all'interno della rassegna comunale «Let's rock». Domenica toccherà al ballo latinoamericano e all'animazione del dj Samuelli, e lunedì la scena sarà occupata dal liscio dell'orchestra «I samurai». E.GR.

Stazione Tiburtina in fiamme E l'Italia si trova divisa in due

Brescia Oggi

Bresciaoggi(Abbonati)

""

Data: **25/07/2011**

Indietro

Lunedì 25 Luglio 2011 NAZIONALE

TRASPORTI NEL CAOS. L'incendio, che è scoppiato alle 4 del mattino nella sala apparati, è stato domato solo alle 18,30

Stazione Tiburtina in fiamme

E l'Italia si trova divisa in due

Perde terreno l'ipotesi del gesto doloso: «Al 90% cause elettriche» La Procura apre un fascicolo. I ferrovieri: «Sistemi insufficienti»

ROMA

Fiamme, nuvole di fumo e distruzione alla stazione Tiburtina di Roma. In un giorno per di più già difficile, quando sei quartieri limitrofi allo scalo avevano in corso uno stop all'erogazione dell'acqua per lavori di rifacimento. Ci sono volute ben 14 ore per spegnere il rogo, scoppiato alle 4 del mattino di ieri nella sala apparati e domato solo alle 18,30 grazie all'intervento di quattro autobotti, quattro squadre di vigili del fuoco, un carro schiuma e un mezzo speciale arrivato dall'aeroporto di Fiumicino che serve per spegnere gli incendi sugli aerei. A supporto anche 4 autobotti della protezione civile.

Le cause dell'incendio sono ancora da verificare: in giornata non si escludeva l'ipotesi dolosa legata a un'azione contro la Tav (la Tiburtina infatti è destinata a diventare il principale scalo romano e lo snodo per l'alta velocità). Ma in serata i Vigili del fuoco hanno raccontato una realtà diversa: al 90% le fiamme si sarebbero scatenate per classiche cause elettriche e per quasi 15 ore è bruciata una bassa palazzina che ospita la sala operativa e le centraline elettriche della stazione. In più, il sistema d'allarme non sarebbe scattato come avrebbe dovuto: sono stati la Polfer e i cittadini ad avvertire i Vigili del fuoco. E, se non bastasse, le ordinarie misure di prevenzione antincendio nella stazione Tiburtina «sono insufficienti», hanno aggiunto i ferrovieri. «A fronte delle enormi spese per il rifacimento avveniristico della stazione, rileviamo l'insufficienza delle ordinarie misure di prevenzione antincendio in uno dei più grandi impianti italiani», hanno accusato.

L'amministratore delegato di Ferrovie dello Stato Mauro Moretti, dopo un sopralluogo, ieri sera ha annunciato che il primo obiettivo è «innalzare il livello del servizio, sia per le ferrovie regionali sia per la lunga percorrenza».

Ma il rogo ha provocato ripercussioni gravissime sui trasporti di tutto il Paese, la rete ferroviaria è andata in tilt, con treni fermi e ritardi anche di ore. A Milano i ritardi negli arrivi hanno raggiunto le cinque ore. La procura di Roma oggi aprirà un fascicolo e in giornata arriverà a piazzale Clodio una prima informativa dei vigili del fuoco. Secondo la Polfer, una decina di dipendenti delle Ferrovie lavoravano la scorsa notte nella sala comandi: hanno raccontato di non aver sentito rumori di esplosioni, ma di aver solo visto il fumo uscire dalle cabine elettriche. La stazione era presidiata da personale della Polizia ferroviaria e da guardie giurate. Le conseguenze delle fiamme, secondo quanto affermato in serata dal sindaco Alemanno, «dureranno ancora per il prossimo mese».

A Pompieropoli anche il sindaco scala le pareti

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Cittadino, Il

""

Data: **23/07/2011**

[Indietro](#)

A Pompieropoli anche il sindaco scala le pareti

Presso il centro sportivo di Marudo l'amministrazione comunale, in collaborazione con la Protezione civile e i vigili del fuoco volontari di Sant'Angelo Lodigiano, ha organizzato la manifestazione Pompieropoli. Si è trattato di un percorso interattivo rivolto ai bambini per imparare divertendosi le principali attività dei vigili del fuoco, tra cui lo spegnimento di un incendio, il salvataggio di un gattino su una pianta e la scalata di una parete. Tra le foto più curiose della giornata quella del sindaco Bariselli alle prese con la scalata alla parete.

Betoniera finisce nel dirupo, muore a 21 anni**Corriere Alto Adige**

""

Data: **22/07/2011**

Indietro

CORRIERE DELL' ALTO ADIGE - ALTO ADIGE

sezione: Bolzano e Provincia data: 22/07/2011 - pag: 5

Betoniera finisce nel dirupo, muore a 21 anni

L'autista deceduto sul colpo dopo un volo di centinaia di metri. Recupero difficile

BOLZANO Un volo di centinaia di metri ha messo fine per sempre alla sua giovane vita. Franz Lintner, 21 anni, di Renon, ieri pomeriggio era alla guida di una betoniera della Progress cementi, la ditta di Bressanone per cui lavorava qualche tempo: il giovane stava attraversando una strada forestale vicino al Santuario di Pietralba, in una zona molto impervia quando, scendendo da Monte San Pietro per tornare in cantiere, ha perso il controllo del mezzo, precipitando per circa 300 metri in un dirupo. Per Franz non c'è stato più nulla da fare: è morto sul colpo per la gravità dell'impatto. Gli inquirenti non hanno impiegato molto per ricostruire la dinamica del pauroso incidente: la betoniera che guidava il ragazzo, infatti, stava percorrendo una strada molto stretta tra Monte San Pietro e Laives. Una strada già difficilmente percorribile in automobile, proprio per la sua esigua larghezza. Lintner stava riscendendo da quella zona perché, proprio lì, la ditta per cui lavorava stava costruendo la casa di un privato. Secondo la ricostruzione, il camion, dopo essere uscito dalla carreggiata, ha fatto un volo di centinaia di metri e, nell'atterrare, è ricaduto sul proprio tetto, schiacciando completamente il ragazzo e non lasciandogli alcuna possibilità di scampo. Sul posto, subito dopo l'incidente, sono intervenute numerose unità di soccorso tra Croce Rossa, pelikan, carabinieri, vigili e soccorso alpino, ma solo pochi uomini sono riusciti a raggiungere il mezzo in fondo al dirupo, proprio per la difficoltà della discesa. Anche per questo motivo i soccorsi hanno impiegato molte ore prima di riuscire ad estrarre il corpo oramai senza vita del giovane dalle lamiere. La strada da cui è precipitato il ventunenne è rimasta chiusa al traffico fino alle 17.30, dato che sul luogo dell'incidente è intervenuto anche il servizio forestale in quanto nella zona viene effettuata la raccolta dell'acqua e sono stati necessari controlli per verificare che l'acqua non fosse stata contaminata da benzina e altro materiale perso dal camion a causa dell'impatto. I. G. RIPRODUZIONE RISERVATA

Valanga dopo il fuori-pista Sciatore trevigiano assolto**Corriere del Veneto (Ed. Treviso)**

""

Data: **22/07/2011**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - TREVISO

sezione: data: 22/07/2011 - pag: 10

Valanga dopo il fuori-pista Sciatore trevigiano assolto

BELLUNO Assolto sciatore accusato di valanga colposa a Cortina. Nonostante fosse stato lui stesso ad avvisare che aveva provocato un distacco di neve nel cui cumulo i soccorritori trovarono un suo sci. Dopo due ore di discussione la decisione del giudice Antonella Coniglio nel processo che doveva chiarire se fosse stato il trevigiano Giovanni Malvolti Gellera, 49 anni di Conegliano (avvocato Anna Casciarri) a provocare quelle cadute di neve, una delle quali di grandi dimensioni. La società «Tofana e Marmolada Spa», con l'amministratore delegato Marco Giambuzzi, si era costituita parte civile (avvocati De Vecchi-Favero). Per tre ore gli impianti che servivano quella parte di comprensorio furono chiusi. Tanta gente sulle piste quel giorno: a Cortina si disputava la Coppa del mondo di sci femminile. Nelle arringhe e nella requisitoria di ieri sono emerse versioni incompatibili dei fatti: quella fornita dall'imputato e quelle di Soccorso alpino, Forestale dello Stato e Finanza che verificarono la neve, con una settantina di soccorritori, per scongiurare il sospetto che sotto la slavina ci fosse lo qualcuno. Ma nessuno era stato sepolto e trovarono solo uno sci semidistrutto dell'imprenditore di Conegliano. Era il 25 gennaio 2009. Due valanghe si abbattono sulla pista «Cacciatori» di Ra Valles, sopra Cortina. Esperto sciatore, partito dalla terrazza del rifugio «Ra Valles», voleva collegarsi con la pista «Cacciatori», chiusa per pericolo-valanghe e imboccò -fuori pista quindi in modo illecito-un ripido canalone che scende lungo la parete rocciosa. Poi l'incidente. Sotto choc l'uomo iniziò a risalire il canalone giungendo al rifugio da dove prese la funivia per Cortina. Poi, vedendo il trambusto di mezzi delle forze dell'ordine e di soccorso si presentò alla polizia. Da lì la denuncia, ma ieri l'assoluzione. Fe. Fa. RIPRODUZIONE RISERVATA

Rogo a Tiburtina, caos in Centrale**Corriere della Sera (Ed. Milano)**

""

Data: **25/07/2011**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - MILANO

sezione: Cronaca di Milano data: 25/07/2011 - pag: 5

Rogo a Tiburtina, caos in Centrale

Allestite due tende per l'assistenza notturna ai passeggeri bloccati

Dopo una giornata caratterizzata da attese record e partenze cancellate, alla fine, in Stazione Centrale, sono sbucati anche due tendoni. Due stand per l'assistenza e le informazioni ai passeggeri, montati dalla Protezione civile per rispondere all'imponente afflusso (seimila passeggeri) verificatosi tra la mezzanotte e le quattro della notte scorsa, a causa dei ritardi ferroviari provocati dall'incendio della centrale elettrica alla stazione Tiburtina. «Abbiamo potenziato i servizi notturni dei taxi, la metrò gialla aperta fino alle 2, le linee sostitutive della metropolitana e la 90-91» spiega Marco Granelli, assessore comunale con deleghe alla Protezione Civile. «Aumentata anche la presenza della Polizia locale in piazza» aggiunge il comandante dei vigili, Tullio Mastrangelo. Ma la sintesi del disagio, ieri pomeriggio, era tutta al binario 15, all'apertura delle porte dell'espresso proveniente da Palermo. Appena scesi, i passeggeri si fermavano sulla banchina, le gambe indolenzite, quasi immobili: «Ventiquattrore senza servizio bar, con l'aria condizionata troppo alta e nessuna informazione sui tempi di percorrenza: siamo esausti». All'arrivo il treno faceva registrare 345 di minuti di ritardo. Quasi sei ore. Tutti gli intercity e i frecciarossa in arrivo o in transito dalla Capitale, hanno fatto segnare in media un paio d'ore di delay. Quasi tutte in orario, invece, le partenze, fatte salve le cancellazioni di alcuni frecciarossa verso Roma Termini e Napoli ad aggravare una domenica di vera emergenza per le Ferrovie dello Stato. Lo spiacevole primato del viaggio più lungo di giornata è toccato al Palermo-Milano. Arrivo previsto: 10,30. Quello effettivo: 16,15. Partito dal capoluogo siciliano nel pomeriggio di sabato, il convoglio si è fermato nella notte, alle porte della Capitale. «Ci siamo svegliati immobili attorno alle 6,30 racconta Alessandro P., 41enne. Dal personale di bordo, però, nessuna informazione». Solo un paio d'ore più tardi i passeggeri hanno iniziato a sapere dell'incendio di Tiburtina. Poi l'allarme: «Ci hanno consigliato di scendere e di raggiungere Roma Termini ma quando molti erano già usciti dalla carrozza, ecco il contrordine: "si riparte!"». Anche la messinese Concetta De Domenico lamenta disagi: «Ci hanno servito acqua, succhi di frutta e wafer solo alla fine del viaggio accusa. È stata una sofferenza». Il primo frecciarossa era arrivato alle 15,50 con due ore di ritardo. Ma c'è anche chi si ritiene fortunato: «Con questi ritardi spiega il 30enne milanese Federico S. c'è chi, come me, è riuscito a cambiare treno e arrivare prima». Non a tutti però è andata così bene. Come quelli in attesa: «A 45 minuti dalla partenza non sappiamo ancora se il treno si muoverà». O come i turisti stranieri: «Mai una comunicazione in inglese attacca una coppia di 60enni inglesi, incredula. Cos'è? Una stazione per soli italiani?». Giacomo Valtolina RIPRODUZIONE RISERVATA

via ai lavori sulla frana di chiapuzza

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: 23/07/2011

Indietro

San Vito. L'intervento al Jaron dei Ross (30 mila euro) è frutto di una convenzione tra Provincia e Regola

Via ai lavori sulla frana di Chiapuzza

Da lunedì si parte con la riprofilatura del secondo canalone di sicurezza

Pordon: «Puntiamo a difendere il territorio e a salvaguardarlo»

SAN VITO. Regola di Chiapuzza e Provincia, insieme, al lavoro per la frana di Chiapuzza. In tempi rapidi si è arrivati all'inizio dei lavori. La Ditta De Prà, incaricata dalla Regola, sarà all'opera già da lunedì. Nelle scorse settimane la Regola di Chiapuzza ha segnalato lo stato di pericolosità del "Jaron dei Ross", sopra l'abitato di Chiapuzza e nel giro di pochi giorni è seguito un incontro fra il presidente della Regola Marco Pordon Da Masariè e Bruno Zanolla.

Durante la riunione la Regola ha esposto il problema e ha rimarcato la necessità di un intervento da parte degli enti competenti per la difesa dell'abitato di Chiapuzza e per la sicurezza della statale 51 di Alemagna. Se infatti dovesse scendere una colata detritica dal "Jaron dei Ross" inevitabilmente andrebbe a coinvolgere le case di Chiapuzza e la Statale.

Con un'apposita delibera la giunta provinciale ha approvato in tempi brevi una convenzione fra la Provincia stessa e la Regola per i lavori di messa in sicurezza della frana, e considerata la contingenza economica e le difficoltà, Palazzo Piloni, tramite il suo personale, si è fatto carico del progetto. Inoltre curerà la direzione lavori e i rilievi topografici dell'intera area. La committente è la Regola, che ha provveduto ad incaricare direttamente la ditta De Prà per l'esecuzione delle opere, il cui costo è di circa 30.000 euro.

«Il nostro ente», dichiara il presidente Pordon, «finanziando con risorse proprie i lavori si dimostra parte attiva non solo nella gestione del territorio ma anche per la salvaguardia e per la difesa idrogeologica dell'area, dimostrando una grande sensibilità e attenzione nei confronti di tutti, regolieri e non. Da parte nostra ci teniamo a ringraziare l'assessore Zanolla per la competenza e disponibilità, e il consigliere provinciale Emanuele Caruzzo che ci ha fatto da tramite. Avere a San Vito un consigliere provinciale aiuta ad accelerare i tempi negli interventi».

E sono tempi brevi anche quelli previsti per i lavori, che dureranno tre settimane circa. I lavori consistono nella riprofilatura del secondo canalone di sicurezza, che verrà rimodellato e rinforzato negli argini verso sud est, ovvero quelli rivolti verso l'abitato. In questo modo le eventuali colate di materiale solido e liquido verranno convogliate verso l'attuale ghiaione, e si impedirà che una ipotetica frana coinvolga l'abitato.

In una previsione futura c'è poi il progetto di sistemare l'intera area, per il quale il Ministero dell'Ambiente ha stanziato un milione e mezzo di euro.

addestramento nel torrente soffia

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: 23/07/2011

Indietro

A SOSPIROLO

Addestramento nel torrente Soffia

SOSPIROLO. Un salto di qualche metro in una pozza d'acqua, il piede che urta la roccia e il dolore che impedisce di proseguire. Questo è un esempio di emergenza cui sempre più spesso il Soccorso alpino e speleologico è chiamato a far fronte, da quando è diventata più praticata la disciplina del torrentismo, ovvero ridiscendere lungo le forre disegnate dai torrenti di montagna, armati di muta, caschetto, imbrago e corde. Nei giorni scorsi si è svolta nel torrente Soffia, nel comune di Sospirolo, la simulazione del recupero di un ferito in torrente, che ha coinvolto 42 tecnici: 22 qualificati per questo tipo di intervento, 15 operativi nello "sforramento" della barella, 5 coordinatori dell'esercitazione nel centro mobile del Soccorso alpino. L'addestramento prevedeva che la squadra raggiungesse l'infortunato per medicarlo, caricarlo nell'apposita barella a tenuta stagna e trasportarlo lungo l'alveo fino al punto di uscita: da lì la barella era affidata alla squadra alpina per lo sforramento.

L'esercitazione si è svolta in condizioni climatiche non favorevoli, ma che non hanno ostacolato il raggiungimento degli obiettivi in programma. E' stato poi possibile localizzare i vari punti di sforramento e di accesso per la barella e per la squadra.

All'evento, organizzato dalla 6a Delegazione speleologica Veneto-Trentino Alto Adige con la 2a Dolomiti Bellunesi, hanno preso parte anche soccorritori abilitati all'intervento in forra provenienti dalla 4a Delegazione speleo Umbria e dalla 11a Marche.

autobomba e sparatoria, morti e feriti - natalia andreani

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: 23/07/2011

Indietro

- Attualità

Autobomba e sparatoria, morti e feriti

Esplosione devasta il cuore di Oslo. Due ore dopo un uomo fa strage al meeting laburista

LA NORVEGIA SOTTO ATTACCO Il premier portato in un luogo segreto Giallo sulla rivendicazione jihadista

NATALIA ANDREANI

e Annalisa D'Aprile

ROMA. Un'autobomba ad alto potenziale che sventra gli uffici del governo seminando morte e panico nel centro di Oslo. Subito dopo, un uomo bianco travestito da poliziotto che apre il fuoco sui giovani laburisti, impegnati in un meeting sull'isola di Utoya, 30 chilometri dalla capitale. E su tutto lo spettro di una rivendicazione postata sul web dal gruppo terroristico jihadista Ansar al-Jihad.

Sono ancora confusi i contorni del doppio attentato che nel primo pomeriggio di ieri ha colpito la capitale norvegese quasi deserta per il week end estivo e la festa nazionale, provocando almeno 11 morti e decine di feriti gravi. L'ordigno è esploso nei pressi del palazzo del governo e del primo quotidiano del paese. Un boato che ha mandato in frantumi finestre e vetrine nel raggio di un chilometro. Poi una seconda esplosione, di natura ancora da stabilire, ha scatenato un incendio e da uno degli edifici si è alzata una densa colonna di fumo.

«È stato un terremoto», «ci sono detriti, sangue e schegge di vetro ovunque, sembra uno scenario di guerra» hanno raccontato i primi testimoni. Le squadre di soccorso sono subito intervenute per portare via le vittime e per recuperare le persone rimaste sotto le macerie, mentre l'intelligence ha trasferito il premier Jens Stoltenberg, in una località segreta. Le forze di polizia hanno subito fatto evacuare l'intero centro della città, mentre gli ospedali hanno iniziato a diramare appelli urgenti per la raccolta sangue. Decine di agenti hanno iniziato a sigillare strade e quartieri perquisendo autobus e mezzi pubblici. La stazione è stata chiusa, così come i tunnel cittadini e le strade di uscita, disseminate di posti di blocco. Nei minuti successivi nel paese cresce la paura: la polizia intima ai cittadini di restare a casa, ai turisti di chiudersi negli alberghi. Il centro non è ancora sicuro. Tra smentite e conferme circola voce che in città ci sono ancora due autobombe non esplose.

A distanza di due ore, mentre Oslo era nel caos, trenta chilometri più a est, la seconda carneficina. Un falso poliziotto che irrompe nel campus estivo dei giovani laburisti, a Utoya, dove era atteso il premier, e scatena un inferno di fuoco. La gente terrorizzata fugge per mettersi in salvo, qualcuno si getta in acqua tentando di scappare a nuoto. Quattro ragazzi restano a terra senza vita. Un testimone riferisce alla tv nazionale che sulla spiaggia ci sarebbero almeno 20-25 corpi. I feriti nemmeno si contano. Sull'isola intervengono le teste di cuoio dell'antiterrorismo. L'uomo viene arrestato. È un bianco di probabile origine scandinava, alto circa un metro e 90, dicono le prime informazioni rilasciate dalle autorità. Ma ancora l'isola non è "bonificata", si teme la presenza di ordigni nascosti.

Gli investigatori mettono subito in relazione i due episodi. Si ipotizza una connessione. Intanto, sul web compare una rivendicazione degli integralisti islamici di Ansar al-Jihad che lega il doppio attentato alla partecipazione della Norvegia alle missioni in Afghanistan e Libia ed agli insulti contro Maometto, avvertendo che non è finita. A sera però, il gruppo smentisce con un comunicato sibillino: «Coloro che hanno davvero sferrato gli attacchi devono essere sicuramente resi noti a tutti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

veci ma vincenti, battuto il principe - alessia forzin

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: 25/07/2011

Indietro

Memorial "Moreno, Dino, Andrea". Dodici squadre iscritte al ventennale della manifestazione

Veci ma vincenti, battuto il Principe

A Facen la finale si conclude 5-1, la Protezione civile guadagna il terzo posto

ALESSIA FORZIN

FACEN. Veci ma vincenti. Con una doppietta di Patrick Perotto e i gol di Stefano Fotia, Michele De Carli e Andrea Brandalise, I Veci alzano il Memorial "Moreno, Dino, Andrea", torneo di calcio a 8 organizzato nel fine settimana a Facen. In finale sconfitto il Bar Principe 5-1.

Il gol del bar Principe porta la firma di Alessandro Guadagnin. Al terzo posto nel torneo la Protezione civile, che nella finalina di consolazione ha battuto il Caffè Avana 9-8 dopo i calci di rigore. Per la Pc ha segnato un gol anche Donato Zuglian, responsabile del gruppo di Pedavena.

Alla manifestazione, organizzata in memoria di Moreno, Dino e Andrea, hanno partecipato 12 squadre. Dopo la fase a gironi, il tabellone a eliminazione diretta, dominato da I Veci, capaci di rifilare un rotondo 6-0 ai Motopik, un bel 2-0 in semifinale al Caffè Avana (doppietta di Andrea Brandalise) e quindi il 5-1 in finale al bar Principe.

I secondi classificati hanno invece sudato in semifinale, battendo la Protezione civile solo 2-1. I gol portano la firma di Alessandro Guadagnin e Leonardo Marchesan per il bar Principe, di Luca Scariot per la Protezione civile.

Per quanto riguarda i premi individuali, quello per il miglior portiere è stato assegnato a Alan Pellin (Protezione civile), quello per il miglior giocatore a Stefano Fotia (Veci) e quello per il capocannoniere a Andrea Brandalise (I Veci), autore di 9 gol. La coppa simpatia è finita tra le mani dei Fioi de la serva. Sono stati consegnati anche dei riconoscimenti a chi, in questi 20 anni, è sempre stato vicino al torneo: ad Anna dell'omonimo bar e ai fratelli Renzo e Graziano Perotto.

RISULTATI Quarti. Protezione civile - Motopik 4-2; I Veci - La Porcenese 6-0; Bar Principe - Real Marocco 2-0; Fioi de la serva - Caffè Avana 3-4 (dopo rigori).

Semifinali. I Veci - Caffè Avana 2-0; Protezione civile - bar Principe 1-2.

Finale 3°/4° posto. Protezione civile - Caffè Avana 9-8 (dopo rigori).

Finale 1°/2° posto. I Veci - bar Principe 5-1.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

soccorsi in montagna

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: **25/07/2011**

[Indietro](#)

- *Cronaca*

SOCCORSI IN MONTAGNA

SOCCORSI IN MONTAGNA

Tante contusioni per un bikers

Ammaccato e soccorso. Un turista tedesco di 48 anni è stato aiutato a scendere a valle da una squadra del Soccorso alpino della Val Fiorentina dopo una caduta in mountain bike non distante dal rifugio Città di Fiume. L'uomo, J.S., che faceva parte di una comitiva, è scivolato durante un'escursione, e una volta raggiunto il rifugio non è più stato in grado di proseguire per le contusioni diffuse che ha rimediato rovinando a terra. I soccorritori lo hanno trasportato in jeep fino all'ambulanza che lo attendeva sulla strada, e che lo ha portato all'ospedale di Agordo. (a.f.)

Brienno, c'è il conto per la ricostruzione**Corriere di Como, Il**

"Brienno, c'è il conto per la ricostruzione"

Data: **23/07/2011**

[Indietro](#)

Brienno, c'è il conto per la ricostruzione

Venerdì 22 Luglio 2011

DOPO LA FRANA

A Brienno diventa concreta la catena della solidarietà dopo la frana che ha devastato il paese lariano. Il comitato di soccorso "Pro Brienno" ha aperto nelle scorse ore un conto corrente per raccogliere i fondi, alla Banca Popolare di Sondrio di Sala Comacina, in via Statale 14/a. Per i bonifici il codice Iban è IT61 U056 9673 8900 0000 8043 X43.

Cade dall'albero Portato ai Riuniti con l'elisoccorso

L'Eco di Bergamo - PROVINCIA - Articolo

Eco di Bergamo, L'

""

Data: **23/07/2011**

Indietro

Cade dall'albero

Portato ai Riuniti

con l'elisoccorso

Sabato 23 Luglio 2011 PROVINCIA, e-mail print

L'elisoccorso ha trasportato

il pensionato a Bergamo Azzone

Si stava accingendo a raccogliere le prime prugne della stagione, quando uno dei rami su cui si era appoggiato ha ceduto, facendogli perdere l'equilibrio.

È successo ad Adolfo Santi, 77 anni, falegname in pensione, molto conosciuto ad Azzone, non solo per le sue ottime capacità di falegname, ma anche perché, con la moglie, ha gestito fino all'inizio degli anni Novanta uno dei bar del paese. Santi stava per raccogliere i primi frutti della stagione dall'albero del suo giardino, quando è avvenuto l'incidente. «Per raggiungere i frutti ormai maturi – spiega Pierantonio Piccini, sindaco di Azzone e vicino di casa del pensionato – aveva appoggiato all'albero una scaletta e, probabilmente, dopo esserci salito si è appoggiato a uno dei rami dell'albero. Il ramo deve aver ceduto e lui è caduto indietro, finendo per terra. Non possiamo essere certi della dinamica dell'incidente perché in quel momento era solo in giardino». I suoi lamenti sono stati poi avvertiti dalla moglie e dalla figlia che si trovavano in casa e che subito si sono precipitate per vedere cosa stava succedendo. Il pensionato ha fatto un volo di un paio di metri. Sul posto è intervenuta l'unità locale del pronto soccorso e l'elisoccorso che si è alzato da Brescia. L'uomo è stato poi trasportato agli Ospedali Riuniti di Bergamo: al momento del trasporto era cosciente, ma accusava alcuni dolori all'addome e alla schiena. Appena arrivati i soccorsi il pensionato non si ricordava quello che stava facendo al momento della caduta, il che ha fatto temere anche una brutta botta alla testa.

«È stata provvidenziale – sottolinea ancora il sindaco – la tempestività dell'intervento dei mezzi di pronto soccorso e dell'elisoccorso, che in pochi minuti erano sul posto. È una considerazione importante da fare, soprattutto visto la nostra lontananza geografica dai centri ospedalieri. Questo lo dico sia da sindaco che da privato cittadino». Alice Bassanesi

Brucia la Tiburtina, Italia divisa in due

L'Eco di Bergamo - GENERALI - Articolo

Eco di Bergamo, L'

""

Data: **25/07/2011**

Indietro

Brucia la Tiburtina, Italia divisa in due

Il rogo nella seconda stazione ferroviaria di Roma manda in tilt il traffico dei treni in tutto il Paese

Quindici ore per domare le fiamme divampate alle 4 di ieri. Non viene esclusa l'ipotesi dolosa

None

Lunedì 25 Luglio 2011 GENERALI, e-mail print

Le fiamme che si levavano alte ieri alla stazione ferroviaria di Roma TiburtinaLapresse Luca Laviola

ROMA

A Roma doveva essere una giornata senz'acqua per molti quartieri, proprio per consentire importanti lavori della Tav alla stazione Tiburtina. Invece è stato il giorno del fuoco, un incendio nel secondo scalo ferroviario della capitale che è durato 15 ore e ha finito per spaccare in due l'Italia in una domenica di luglio.

Le fiamme, che sono divampate verso le 4 di ieri mattina per un problema elettrico, hanno raggiunto la sala operativa e invaso una palazzina di uffici e archivi costruita negli anni trenta. A causa dell'incendio è andato in tilt il sistema ferroviario che punta tutto sull'Alta velocità e la tecnologia. La paralisi dello scalo di Roma Tiburtina, con i convogli costretti a transitare a bassa velocità per l'assenza di segnali elettrici, ha avuto ripercussioni su tutta la rete ferroviaria. Si sono accumulati ritardi di ore soprattutto nei principali snodi della Tav – oltre che delle altre linee –, con migliaia di passeggeri costretti ad attese estenuanti sotto le pensiline a Milano, Genova, Bologna, Firenze e Napoli.

«Il primo obiettivo è innalzare il livello del servizio, sia per le ferrovie regionali sia per la lunga percorrenza», ha dichiarato nel tardo pomeriggio Mauro Moretti amministratore delegato delle Ferrovie dello Stato, dopo un sopralluogo a Tiburtina. Rete Ferroviaria Italiana (Rfi) ha istituito una commissione d'inchiesta sull'incendio. Tra le possibili cause sono ipotizzate la manomissione oppure l'asportazione «di cavi o di collegamenti in rame o alluminio, che provocano anomali funzionamenti degli impianti, anche in tempi differiti rispetto al momento del danneggiamento», si legge in una nota delle Ferrovie.

I Vigili del Fuoco hanno escluso al novanta per cento l'ipotesi dolosa, puntando sulle «cause elettriche», ma è già polemica sulla sicurezza dei cantieri e delle stazioni. Le misure antincendio a Tiburtina «sono insufficienti», denunciano i ferrovieri che pubblicano la rivista «Ancora in marcia». Le stesse Ferrovie in un comunicato, ieri in mattinata, ammettevano che non c'era stato dal sistema alcun preavviso di quanto stava per accadere. Saranno le indagini, affidate alla Polfer, a chiarire questi aspetti. La Procura di Roma aprirà un fascicolo dopo aver ricevuto il dossier dei pompieri. E tra le ipotesi non viene esclusa un'azione di protesta dei No Tav, visto che la stazione dovrà diventare il principale scalo di Roma per l'Alta velocità. Intanto a preoccupare è la situazione del traffico ferroviario e non solo. «Nei prossimi giorni ci saranno inevitabili restrizioni al traffico ferroviario con riflessi sui normali servizi ai viaggiatori», ha affermato il ministro dei Trasporti, Altero Matteoli.

«Questo brutto incidente creerà problemi per il prossimo mese», ha sottolineato il sindaco di Roma Gianni Alemanno, che ha chiesto alle Fs di non ritardare i lavori per la nuova Tiburtina, nonostante tutto. L'incendio si è sviluppato probabilmente nei tunnel sotterranei che portano i cavi dell'alta tensione e poi è salito. Per quasi 15 ore ha bruciato una bassa palazzina che ospita la sala operativa e le centraline elettriche della stazione: da un lato dà sul binario 2 di Tiburtina, dall'altro sull'esterno, lato ovest, ricoperto dalla copertura esterna delle impalcature del cantiere per il nuovo scalo.

La scena che si presentava era quella della stazione parzialmente in fiamme, con la parte vecchia e quella nuova in parte già realizzata una accanto all'altra, intersecate. I pompieri hanno lottato a lungo per mettere al riparo il cantiere del nuovo scalo. I passeggeri che arrivavano si trovavano di fronte le colonne di fumo nero e i mezzi dei Vigili del Fuoco e della polizia. A causa del fumo che ha invaso le gallerie è stato sospeso il servizio della linea B della metropolitana, ed è stato

Brucia la Tiburtina, Italia divisa in due

chiuso anche il vicino tratto della Tangenziale Est.

Pensionato scomparso Ancora ricerche nel lago con due robot subacquei

L'Eco di Bergamo - PROVINCIA - Articolo

Eco di Bergamo, L'

""

Data: **25/07/2011**

Indietro

Pensionato scomparso

Ancora ricerche nel lago

con due robot subacquei

None

Lunedì 25 Luglio 2011 PROVINCIA, e-mail print

I sommozzatori in azione nel lago d'Iseo foto San Marco Castro

Giuseppe Arrighetti

Ancora senza esito le ricerche a Castro condotte dai sommozzatori nel lago d'Iseo per ritrovare Severino Garatti, il 76enne di Costa Volpino di cui non si hanno più notizie da venerdì pomeriggio. Ieri i sub si sono immersi più volte nel Sebino e i fondali sono stati scandagliati con due robot subacquei, ma finora del pensionato non si hanno notizie: i suoi vestiti e la sua bici erano stati ritrovati sul lungolago di Castro e lui faceva spesso il bagno di fronte alla Lucchini Rs. Per questo le ricerche si concentrano nello specchio d'acqua compreso fra Castro e Pisogne.

Le prime ricerche erano già scattate venerdì sera, quando Garatti non aveva fatto ritorno a casa per cena. I familiari, allarmati, avevano chiamato i carabinieri e i militari dell'Arma della stazione di Lovere nel corso della serata avevano trovato gli indumenti dell'uomo e la sua bicicletta a Castro. «Non era la prima volta che veniva qui per fare il bagno – hanno confermato ieri alcuni pensionati di Castro che frequentano spesso il lungolago –, anche quest'estate lo avevamo visto più volte tuffarsi e poi tornare a riva tutto contento». Venerdì pomeriggio però potrebbe essere successo qualcosa di strano: forse per un malore, Garatti potrebbe essere stato risucchiato dal Sebino.

Ricerche al largo

Le ricerche sabato si erano concentrate lungo le sponde e nei fondali a ridosso del lungolago. Ieri invece i sommozzatori e i robot subacquei si sono spinti più al largo. «Purtroppo qui – ha spiegato Luca Baldassari, il capo distaccamento dei vigili del fuoco di Lovere – il lago sprofonda subito e si scende fino a oltre 130 metri. Abbiamo suddiviso l'alto Sebino in vari campi di ricerca, ma finora i nostri sforzi non hanno ottenuto nessun risultato».

Le operazioni sono coordinate dal comando di Bergamo dei vigili del fuoco: ieri a Castro hanno operato anche i sommozzatori dei vigili del fuoco di Milano e i volontari del nucleo di Protezione civile dei sommozzatori Fipsas di Bergamo, della Procivil Camunia di Darfo, del Gruppo soccorso Sebino di Pisogne e dei sommozzatori di Montisola.

Due robot in azione

Più il tempo passa e più la speranza si affievolisce tra i soccorritori che sperano in un colpo di fortuna, supportati anche da due robot in grado di scendere nei fondali del lago. Il «Mercurio» del Gruppo soccorso Sebino e il «Prometeo» dei vigili del fuoco di Milano.

«Tutti stanno facendo al meglio il loro dovere – conferma Mario Gualeni, il sindaco di Castro – e mi auguro che si possa presto risolvere il caso. Se l'anziano scomparso è rimasto vittima di un malore, la speranza di tutti è di ritrovarlo il prima possibile per non aggiungere ulteriore dolore ai suoi familiari». Figli e parenti, sorretti da numerosi amici, anche ieri hanno sostato a lungo sulle sponde del Sebino a Castro. Le operazioni si sono concluse tardi, poco dopo le 21 e riprenderanno questa mattina verso le 8.

Allarme per il disperso sul Curò Ma lui il giorno dopo torna a casa

L'Eco di Bergamo - CRONACA - Articolo

Eco di Bergamo, L'

""

Data: **25/07/2011**

[Indietro](#)

Allarme per il disperso sul Curò

Ma lui il giorno dopo torna a casa

Lunedì 25 Luglio 2011 CRONACA, e-mail print

Il rifugio Curò a Valbondione È rientrato a casa da solo, in un palazzo di via Ampere, quartiere Monterosso, P. C., il cinquantunenne che venerdì gli uomini del Soccorso alpino di Clusone hanno cercato fino a tarda notte dalle parti del rifugio Curò a Valbondione .

L'uomo è rincasato ieri mattina alle 11,30 senza un graffio. Resta da chiarire che cosa gli sia capitato venerdì. I soccorritori hanno cercato la sua auto, una Volkswagen Passat, fino a notte, ma non l'hanno trovata e così a tarda ora hanno sospeso le ricerche: senza la vettura parcheggiata ai due punti di partenza dei sentieri, non c'era infatti la certezza che P. C. avesse preso la strada per il Curò. Tanto più che il gestore del rifugio ha confermato che il 51enne non stava pernottando lì. Per scrupolo gli uomini del Soccorso alpino hanno contattato anche altri rifugi delle Orobie: nessuna traccia di P. C. nemmeno da quelle parti.

P. C. era uscito nel primo pomeriggio di venerdì, spedendo un sms alla moglie (che in quel momento non era in casa) per informarla che avrebbe raggiunto il rifugio Curò a Valbondione e che sarebbe rientrato a Bergamo per cena. Che cosa sia successo non è dato sapere: resta per ora un mistero se l'uomo abbia avuto un problema o se abbia deliberatamente deciso di cambiare programma senza comunicarlo alla consorte.

Era stata la donna a dare l'allarme, dopo che il cellulare del marito risultava irraggiungibile.

*Maltempo, c'è la task force***Gazzettino, Il (Pordenone)**

""

Data: **22/07/2011**

Indietro

TROMBA D'ARIA Alberi abbattuti

SAN VITO Il gruppo per le emergenze coordinato dalla Protezione civile

Maltempo, c'è la task force

Sarà formata da volontari, polizia municipale e dipendenti comunali

Venerdì 22 Luglio 2011,

Una task force sanviteese contro il maltempo. Avrà il compito di intervenire con tempestività in caso di eventi atmosferici particolarmente intensi e nei casi d'emergenza e sarà composta dai volontari della Protezione civile, Polizia locale, operai del Comune, personale dell'ufficio tecnico e dei lavori pubblici. Il tutto coordinato dall'assessore alla Protezione civile Tiziano Centis. Si tratta di forze già operative nel territorio. «Quello che è stato definito in una recente riunione interforze - spiega l'assessore - è stato un migliore coordinamento tra i gruppi esistenti a San Vito, in modo tale che, di fronte alla necessità, ci sia un gruppo di persone pronta a intervenire tempestivamente». Il comandante della Polizia Achille Lezi sottolinea che «in sostanza si è deciso su chi fa cosa in caso di pronto intervento così da permettere un'azione corretta e in tempi relativamente brevi». È sotto gli occhi di tutti il fatto che negli ultimi anni si siano moltiplicati i casi di eventi calamitosi (anche la neve, ed è già prevista per settembre una riunione). «Eventi che nei casi più gravi-continua Centis- richiedono un grande sforzo per far fronte alle chiamate. Ecco perché l'idea di creare la task force». Dunque si è lavorato sui tempi di reazione chiedendo a coloro che già normalmente si adoperavano per aiutare i cittadini a dare una disponibilità immediata. Motore principale di questa azione ce l'avranno i volontari della Protezione civile. Il coordinatore sanviteese del gruppo Augusto Spadotto coglie l'occasione per rinnovare un invito rivolto a tutti: «C'è sempre necessità di nuovi volontari: il gruppo conta 49 iscritti, ma gli operativi sono poco meno di una ventina: più gente siamo, meglio è». Per chi volesse informazioni o dare la propria disponibilità può passare il giovedì sera nella sede della Protezione civile in località Capraio. Spadotto aggiunge che «il volontario non è solo quello iscritto alla lista, ma è anche quello che "regala" qualche ora del proprio tempo".

© riproduzione riservata

Gestione dei profughi La protesta dei sindaci**Gazzettino, Il (Pordenone)**

""

Data: **22/07/2011**

Indietro

Olivia Bonetti

Gestione dei profughi

La protesta dei sindaci

Primi cittadini in fibrillazione: la continua emergenza crea problemi

«Ci hanno lasciati da soli». La Regione convoca subito un incontro

Venerdì 22 Luglio 2011,

«Il messaggio è partito e non mi fermerò, anche se questo dovesse costarmi le deleghe». Accoglie così con soddisfazione l'incontro tecnico fissato per oggi con i sindaci a Palmanova sul piano nazionale per l'accoglienza dei migranti, il vicesindaco di Fontanafredda, Valter Bergamo. La sua protesta con quella dei militanti della Lega Nord che hanno presidiato il consiglio comunale di Fontanafredda potrebbero aver funzionato: quel che è certo è che ora la Regione farà chiarezza sull'arrivo dei migranti nei comuni. Profughi che sono stati lasciati negli alberghi, con un pre-avviso di poche ai primi cittadini, che con proteste bipartisan si sono lamentati dello scarsa comunicazione. Primo fu il sindaco di Aviano, Stefano Del Cont Bernard che con un fax inviato il venerdì sera veniva avvisato dell'arrivo dei 25 profughi «sbarcati» in Piancavallo sabato. «Peccato che un incontro di questi tipo non è stato fatto prima. - spiega Del Cont - Ricordo mesi fa quando in un incontro in Prefettura chiesi di coinvolgere sindaci per accoglienza. È inutile tener nascoste questa situazione». Ebbene oggi verrà fatta chiarezza. Alle 15 è fissato l'incontro tecnico al Centro Operativo della Protezione civile di Palmanova per la presentazione dell'attuazione del piano nazionale per l'accoglienza dei migranti per l'emergenza del Nord Africa. Oltre alla Protezione civile, con il vicepresidente regionale e delegato Luca Ciriani, il commissario del governo Alessandro Giacchetti, Prefettura di Trieste. Parleranno con i sindaci e «faranno i conti» con i primi cittadini leghisti. Niente paura: per Fontanafredda non parteciperà il vicesindaco, Bergamo di Fontanafredda ma il sindaco Baviera. Ma i leghisti non mancheranno: ci saranno il vicesindaco di Sacile Claudio Salvador, il sindaco di Brugnera Ivo Moras e poi ancora molti altri. Intanto ieri sera la Lega «si è armata» nel direttivo provinciale è arrivata la proposta di presentare un ordine del giorno «di protesta», sulla falsariga di quello preparato dal commissario di circoscrizione Vannia Gava per Fontanafredda. E all'orizzonte è previsto un nuovo arrivo di altri 40 profughi che andranno a sommarsi alla cinquantina già presente.

© riproduzione riservata

<â±

Ultimo giorno di consegna gratuita delle pastiglie antizanzare, per il Gruppo Protezione Civile di P...**Gazzettino, Il (Rovigo)**

""

Data: 25/07/2011

Indietro

Lunedì 25 Luglio 2011,

Ultimo giorno di consegna gratuita delle pastiglie antizanzare, per il Gruppo Protezione Civile di Porto Viro, sabato durante il mercato settimanale di Donada. Dopo cinque settimane, attraverso un posteggio provvisorio il sabato mattina, il gruppo ha esaurito il registro delle consegne e si rende comunque disponibile a distribuirle ogni lunedì, mercoledì e venerdì presso la propria sede in piazza Matteotti dalle ore 10 alle 12. «Questo gruppo di volontari – commenta l'assessore alla protezione civile Dorian Mancin, presente durante la mattinata – è da sempre attivo e presente in tutti i momenti, le manifestazioni e gli eventi. I volontari, tra i quali abbiamo oggi in rappresentanza il vice coordinatore Mauro Berti, Gilberto Fregnan, Gianfranco Macin, Arsenio Ferro e Roberto Bertorello, svolgono un ruolo fondamentale: l'essere al servizio dei cittadini».

«Il nostro impegno – commenta il vice coordinatore Berti – si dirige verso diversi ambiti: il controllo degli argini, di fontanazzi e piene, la segnalazione di danni e il supporto logistico a manifestazioni e eventi. Sono circa una ventina i volontari operativi sul territorio e in totale una sessantina gli iscritti. L'invito a farne parte è ovviamente sempre aperto».

L'Arpav: Frutta non tossica E oggi il vertice in prefettura**Gazzettino, Il (Treviso)**

""

Data: 22/07/2011**Indietro****L'Arpav: «Frutta non tossica»****E oggi il vertice in prefettura****Venerdì 22 Luglio 2011,**

MORIAGO - Verrà revocata oggi in Prefettura a Treviso l'ordinanza emessa dal sindaco di Moriago della Battaglia, Giuseppe Tonnello, lo scorso 12 luglio. All'indomani dell'incendio che mandò in fumo migliaia di catene da neve stoccate in uno dei capannoni dell'azienda di Mosnigo, il primo cittadino emise un'ordinanza che vietava il consumo di frutta e verdura coltivata nel raggio di 500 metri da via Montegrappa, sede della Walmec. Un'ordinanza che oggi, dopo i risultati rassicuranti delle ultime analisi compiute dall'Arpav sui campioni di frutta e verdura prelevate nell'area interessata, verrà dunque revocata nel vertice indetto alle 11 in prefettura alla presenza delle varie autorità, tra queste anche il sindaco Tonnello. «I dati forniti dall'Arpav - afferma il primo cittadino - non creano alcun allarme. Acquisite tutte le analisi possiamo ora revocare l'ordinanza». Nello specifico i tecnici dell'Usl 7 avevano prelevato nelle ore dell'incendio della lattuga da un prato di via Calmentera, delle susine da un albero di via Montegrappa e del radicchio verde da un orto di via Piave, sempre nel comune di Moriago. «Tutti i valori di Diossine, Furani e Pcb - fa sapere l'Arpav - sono inferiori ai limiti previsti dalla normativa».

Maltempo, danni per milioni**Gazzettino, Il (Udine)**

""

Data: 25/07/2011**Indietro****Maltempo, danni per milioni****Ieri in Friuli piogge e temperature rigide: quasi un anticipo d'autunno****Lunedì 25 Luglio 2011,**

Mentre i viticoltori del Collio si stanno "leccando le ferite" per i danni (che ammonterebbero a quasi 10 milioni di euro secondo le stime di Coldiretti) della grandinata che venerdì ha devastato i vigneti di uva bianca, ieri è stata un'altra giornata delicata per il clima. Erano state annunciate piogge abbondanti e temporali di forte intensità. Fortunatamente, non ci sono state vere emergenze, a parte le basse temperature che hanno indotto i friulani a indossare abbigliamento tipicamente autunnali. Le minime registrate ieri mattina sono state di circa 13 gradi nelle città di pianura (come a Udine), vale a dire circa 6-7 gradi sotto la media stagionale. In montagna si è toccato lo zero sul Monte Lussari e 1,8 gradi sullo Zoncolan. In preallerta per tutta la giornata i vigili del fuoco, che, però, non hanno effettuato interventi e la centrale della Protezione civile di Palmanova alla quale al tardo pomeriggio non risultavano criticità. Sotto monitoraggio i livelli dei fiumi.

Da oggi gli esperti dell'Osmer prevedono un lieve miglioramento, con qualche schiarita, ma senza una risalita delle temperature.

Dal protocollo il Comune avrà solo spese a carico dei cittadini**Gazzettino, Il (Vicenza)**

""

Data: 22/07/2011**Indietro****COMPENSAZIONI A dirlo il Comitato "Per Vicenza"****«Dal protocollo il Comune avrà****solo spese a carico dei cittadini»****Venerdì 22 Luglio 2011,**

«Con la firma di quel protocollo il Comune di Vicenza, lungi dal portare a casa concrete compensazioni per la comunità, si ritrova solo con impegni di spesa a proprio carico». Dopo il presidente della Provincia Attilio Schneck, a bocciare in toto il protocollo sulle compensazioni legate al Dal Molin e sottoscritto a Roma dal sindaco Achille Variati è il comitato «Per una Vicenza regionale»: che, nato alcuni mesi fa, riunisce le associazioni «Popolari Europei», «Vicenza Reformista» e «Impegno per Vicenza». Ma ad aderire, a titolo personale, sono stati anche diversi rappresentanti della società civile. Due nomi su tutti: l'avvocato Paolo Mele e l'ex presidente di Camera di Commercio e Fiera Dino Menarin. Con un obiettivo comune: veder realizzato il progetto che, rilanciato nel post-alluvione dai Popolari Europei, prevede di utilizzare una parte dei 650.000 metri quadrati dal lato est del Dal Molin per un centro polifunzionale di Protezione civile. Variati ha già detto no, perché vuole sfruttare tutta l'area per realizzare un grande parco e giusto ieri sono stati effettuati dal Comune i primi rilievi tecnici in loco. Il comitato però non demorde, a maggior ragione dopo la firma di un protocollo che considera una «beffa». «Secondo rapide stime possiamo ipotizzare che, se si dovesse realizzare un parco delle dimensioni indicate, il Comune si sobbarcherebbe una spesa annua di circa un milione di euro». Quindi Vicenza non porta a casa alcuna compensazione ma solo «costi folli» a carico del Comune e quindi dei cittadini e per di più per un'area «della quale il governo si riserva di entrare in possesso ogni qualvolta ciò si renda necessario per fini militari o civili». Altro punto debole, per il comitato, la tangenziale Nord: «A carico del governo c'è solo l'impegno verso l'Anas di dire alla Serenissima, tra l'altro non invitata all'incontro romano così come la Provincia, di realizzare l'opera. Quindi, la tangenziale, verrebbe finanziata con pedaggi a carico della comunità, visto il bilancio della Brescia-Padova: su cui pesa anche l'incertezza del rinnovo della convenzione con Anas».

Roberta Labruna

Polverini, il giallo del viaggio in elicottero a Rieti pagato da uno sponsor misterioso

- Il Gazzettino

Gazzettino.it, Il

"Polverini, il giallo del viaggio in elicottero a Rieti pagato da uno sponsor misterioso"

Data: 25/07/2011

Indietro

Polverini, il giallo del viaggio in elicottero

a Rieti pagato da uno sponsor misterioso

Usato veivolo Heliwest che lavora in appalto con la Regione

La società: il costo è di mille euro come servizio di elitaxi

di Mauro Evangelisti

ROMA - Il viaggio in elicottero da Castel Fusano a Rieti per partecipare alla fiera mondiale del peperoncino non è stato pagato direttamente da Renata Polverini. Neppure sono stati usati soldi della Regione. Secondo quanto risulta alla Heliwest, la società proprietaria dell'As 350, il monomotore usato per il viaggio al costo di 1.000 euro più Iva (totale 1.200), a pagare è un'associazione di produttori di peperoncino, sostenitrice della manifestazione. Per essere più precisi: per ora non ha pagato nessuno, ma è stato dato un anticipo (c'è la convinzione che domani partirà il bonifico con il saldo).

Domanda. Ha pagato direttamente l'organizzazione della fiera mondiale del peperoncino, che riceve, fra l'altro, soldi anche da Comune e Provincia di Rieti, dunque soldi pubblici? Guglielmo Rositani, ex parlamentare di An e presidente dell'Accademia del peperoncino, divenuto una celebrità su internet perché nel video cult è il signore con i capelli bianchi che promette uno schiaffone al giornalista de Il Fatto, nega su tutta la linea. Telefonata a Rositani. Ha visto questa vicenda dell'elicottero? «Non me frega proprio niente dell'elicottero. Non mi faccia domande, io non so niente. Sto solo organizzando una cosa a livello economico. Il resto se la veda la politica».

Ma avete pagato voi il viaggio in elicottero? «Assolutamente no, perché non abbiamo soldi, fra le altre cose, siamo con un po' di debiti. E' assurdo e assolutamente infondato. Non abbiamo sponsor a questo livello e abbiamo un bilancio trasparente e chiarissimo. Soltanto la fantasia malata di qualche giornalista può pensare questo. Grazie. Scusi. Buonasera».

Alla Heliwest, società capofila di un'associazione temporanea d'impresе che fornisce sette elicotteri alla Regione, grazie a un appalto da tre milioni di euro, ribadiscono: chi dice che abbiamo usato un elicottero della protezione civile per quel viaggio a Rieti mente. «Lo ripeto - dice Marco Pavan, responsabile regionale di Heliwest - Noi

Polverini, il giallo del viaggio in elicottero a Rieti pagato da uno sponsor misterioso

abbiamo anche un servizio di elitaxi, che ha la base a Castelfusano e infatti di lì è decollato l'elicottero con il presidente Polverini. Pensi che stiamo studiando di lanciare collegamenti regolari di collegamento fra Roma e le isole, Ventotene e Ponza. Lo so che c'è chi continua a dire che ci sarebbero delle foto con la Polverini e un elicottero con le insegne della protezione civile, ma non possono che essere vecchie».

Ieri all'Heliwest è arrivato il malumore dei vertici della protezione civile regionale, che non gradivano che si dicesse che gli elicotteri anti incendio erano stati usati per trasportare Polverini. Pavan ha negato perentoriamente. «Guardi - ripete - qualche giorno fa ci è arrivata una richiesta di preventivo per il viaggio di un vip a Rieti, noi l'abbiamo inviato e poi abbiamo fornito l'elicottero. Tutto qui».

A pensare male uno ipotizza che avete fatto un trattamento di favore alla Polverini visto che avete un appalto con la Regione che scade fra un anno. «Questa è una follia. Abbiamo un credito nei confronti della Regione di 4,2 milioni di euro che non riusciamo a riscuotere. Altro che buon rapporto con la Regione. Pensi che una delle società che fa parte dell'associazione temporanea di imprese ha già chiesto il pignoramento dei beni della Regione per le fatture non pagate». E anche gli avvocati di Heliwest hanno inviato una lettera alla Regione in cui preannunciano la messa in mora per i debiti legati al servizio della protezione civile.

Parma, in caso di piene del Po un piano per le emergenze

- Dal territorio - Dal territorio - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, Il

"Parma, in caso di piene del Po un piano per le emergenze"

Data: 22/07/2011

Indietro

Parma, in caso di piene del Po un piano per le emergenze

La Provincia di Parma ha elaborato un Piano di Protezione Civile per gestire le situazioni di emergenza che si verificano in caso di piena del Po

Venerdì 22 Luglio 2011 - Dal territorio -

Dalla Provincia di Parma arriva uno strumento utile a gestire in tempo reale le situazioni di criticità che si verificano in caso di piena del Po: si tratta del "Piano provinciale di Protezione Civile di emergenza per l'area del bacino Po", elaborato dalla Provincia sulla base dei dati fornito dall'Aipo, dall'Arpa e dal Consorzio di bonifica. "Un importante passo avanti nella tutela della sicurezza dei cittadini" - ha dichiarato l'Assessore provinciale alla Manutenzione e sicurezza stradale Andrea Fellini - "Il Piano rientra in un progetto più ampio della Provincia di riqualificazione del sistema di Protezione Civile".

Come spiega in una nota la Provincia di Parma, il Piano appena approvato coinvolge tutta l'area golenale del fiume e tutti i Comuni direttamente interessati dal rischio delle sue piene. Il Piano "consentirà di operare in modo ordinato e più sollecito in caso di emergenza" - ha aggiunto Fellini, spiegando che "una volta che sarà sottoscritto da tutti gli organismi istituzionali e apparentati al Sistema provinciale di Protezione Civile, il Piano assumerà il ruolo di protocollo d'intesa da rispettare nelle situazioni di emergenza".

Particolare rilievo all'interno del Piano alle situazioni di criticità arginale, "quei punti di debolezza del sistema che devono essere monitorati in caso di allertamento" - ha spiegato Fellini. Oltre a tutti i riferimenti normativi, nel Piano sono contenuti anche dati relativi ai principali eventi storici di riferimento, l'aggiornamento del catasto delle arginature, il censimento delle infrastrutture a rischio, la disponibilità di mezzi e materiali, gli scenari di intervento e i principali fenomeni attesi.

Redazione

Campus ecologico, che successo!

Cermenate - - Cermenate

Giornale di Cantù

"Campus ecologico, che successo!"

Data: 23/07/2011

Indietro

Un momento dei Campus ecologici estivi con i ragazzi di Cermenate

Cermenate - Si sono conclusi con grande entusiasmo i Campus ecologici estivi, organizzati dal Consorzio Parco del Lura con la collaborazione dei comuni di Cermenate, Bregnano, Rovello Porro, Rovellasca, Caronno Pertusella e Saronno. Un centinaio di ragazzi, con una forte partecipazione femminile, hanno portato la loro vitalità e la voglia di un mondo più verde e pulito nei boschi del consorzio, lavorando attivamente alla pulizia delle aree, al rimboschimento, alla manutenzione delle piste ciclabili, spostandosi tra paesi con biciclette o treni. I campus hanno permesso ai ragazzi di approcciare agli aspetti lavorativi con impegno, responsabilità, conoscendo meglio la natura e il rispetto per essa. Un evento riuscitissimo grazie all'impegno di molti, dai partecipanti alle associazioni di volontariato (Enpa, Protezione Civile, Meteo Groane, WWF Groane, Ambiente Onlus, Lura Ambiente) fino ai Comuni. I ragazzi coinvolti, infatti, hanno espresso un'unanime soddisfazione per il progetto e la voglia di rivivere questa esperienza e di coinvolgere ulteriori amici a conoscenti, e il Consorzio sta pensando per l'anno prossimo di incrementare le settimane dedicate ai Campus..

Articolo pubblicato il 23/07/11

Il gruppo Alpini ripulisce il Livescia.

Fino Mornasco -

Giornale di Cantù

Data: 23/07/2011

Indietro

Alcuni volontari all'opera

Fino Mornasco - La richiesta era partita dal sindaco di Cassina, Paolo De Cecchi , e i volontari dell'associazione Alpini di Fino hanno risposto all'appello al fine di ripulire le sponde del torrente Livescia. A causa di sporcizia e incuria, infatti, le piogge forti e prolungate davano luogo a esondazioni e diversi problemi sia sul territorio di Cassina, sia su quello di Fino. Da qui, appunto, la preghiera di De Cecchi affinché le associazioni di entrambi i paesi si impegnassero a liberare il territorio, per permettere all'acqua di penetrare nel terreno anziché riversarsi sulle strade e sul piazzale dell'autostrada.

Il gruppo dell'Oasi Verde, quindi, lo scorso sabato ha dato una ripulita alle rive del torrente. Il capogruppo Lorenzo Artioli si è impegnato insieme a Luigi Berta , Mario Serena , Rino Belloni e Domenico Fornasiro : «Abbiamo cercato di rimuovere tutto ciò che si poteva. Purtroppo questo periodo dell'anno non si presta bene a questo intervento. Comunque siamo riusciti a togliere le piante infettanti, le ramaglie e alcuni sacchetti di rifiuti trasportati dall'acqua. Tutto ciò ha riempito due furgoncini, svuotati alla discarica. Se possibile a novembre vorrei coinvolgere la Protezione civile alpina».

Articolo pubblicato il 23/07/11

Cercatore di funghi salvato nel cuore della notte

Mazzo di Valtellina - - Mazzo di Valtellina

Giornale di Sondrio

"Cercatore di funghi salvato nel cuore della notte"

Data: 23/07/2011

Indietro

Mazzo di Valtellina - E' stato ricoverato con ferite serie ma, fortunatamente, non tali da mettere in pericolo la sua vita il cercatore di funghi dato per disperso nella serata di lunedì scorso. Giuseppe Corlatti , 64 anni, residente a Mazzo, era uscito qualche ora prima per una battuta nei boschi alla ricerca di funghi. Alle 19, non vedendolo rincasare, la moglie aveva lanciato l'allarme dando così il via alle ricerche ha hanno visto impegnati fin nel core della notte il personale del soccorso alpino, i volontari della protezione civile e i vigili del fuoco. La svolta è arrivata poco prima delle 23.30 quando il telefonino del fungiatt ha agganciato una cella rendendo così possibile l'individuazione.

3

Articolo pubblicato il 23/07/11

Arrivano 4,8 milioni per la Valle

- Giornale di Sondrio - Centro Valle

Giornale di Sondrio

"Arrivano 4,8 milioni per la Valle"

Data: 23/07/2011

Indietro

Sondrio - Ammonta a 4,8 milioni di euro lo stanziamento della Regione a favore di una serie di progetti nella nostra provincia finalizzati a sostenere economicamente ben 20 progetti presentati da Comuni e Comunità montane. L'intervento rientra nell'ambito delle azioni a favore della montagna, del suo sviluppo e della sua valorizzazione volute dalla Giunta regionale e approvato giovedì su input dell'assessore Romano Colozzi . Ecco i progetti per le varie aree della nostra provincia:Alta ValleLavori di realizzazione percorso pedonale ciclabile Tola-Aquilone a Valdisotto (219mila euro), lavori di realizzazione percorso pedonale ciclabile Premadio-Ponte Piscina-La Corva a Valdidentro (424mila), lavori di realizzazione e di riqualificazione delle fermate autobus a Bormio, Livigno, Sondalo e Valfurva (333mila), servizi di interesse collettivo prestati dagli operatori agricoli di montagna, contratti di protezione territoriale e ambientale (51.537), qualità energetica degli edifici (50mila), organizzazione del servizio associato di Protezione civile e antincendio boschivo (100mila), libri svelati, progetto di catalogazione e valorizzazione delle biblioteche antiche (80mila).TiranoPercorso ciclo pedonale tra Mazzo e Grosotto (350mila), miglioramento della viabilità a seguito dello spostamento linea ferroviaria a Tresenda di Teglio (250mila), realizzazione itinerario ciclopedonale Bianzone-Villa di Tirano e Bianzone-Teglio (63mila), completamento degli interventi per l'accessibilità e l'eliminazione delle barriere architettoniche al sottopasso in piazza Stazione a Tirano (245mila).SondrioManutenzione straordinaria e completamento pista ciclo-pedonale Sentiero Valtellina (241mila), realizzazione pista ciclabile in località Piani a Colorina (188mila), realizzazione polo multifunzionale per gestione emergenze a Tresivio (504mila), realizzazione centro direzionale e punto vendita finalizzato al sostegno della produzione agricola locale con funzione anche di sede associazioni pubbliche assistenza Valtellina e spazi comunali a Faedo (50mila), opere di difesa del suolo, interventi di protezione da caduta massi della strada comunale in località Gombaro a Sondrio (91mila).MorbegnoMontagna che vive, le Valli del Bitto e la Costiera dei Cech (653mila)ValchiavennaRealizzazione di collegamento tra la Val Bregaglia, Chiavenna e il Piano di Chiavenna, dell'itinerario ciclabile della Valchiavenna (535mila), progetto per la diffusione della banda larga (286mila), manutenzione di un tratto del sentiero Life e sentieristica Valle dei Ratti e Cime di Gaiazzo a Novate Mezzola (32mila).

Articolo pubblicato il 23/07/11

Appassionato di canyoning soccorso in Val Bodengo

- Giornale di Sondrio - Centro Valle

Giornale di Sondrio

"Appassionato di canyoning soccorso in Val Bodengo"

Data: 23/07/2011

Indietro

Gordona - Si è conclusa senza gravi conseguenze la disavventura di un appassionato di canyoning di 55 anni residente nel Milanese rimasto ferito in maniera non grave nella giornata di domenica mentre stava affrontando un passaggio particolarmente complicato in un torrente della Val Bodengo. L'allarme è scattato poco dopo le 12.30 lungo l'itinerario Bodengo 1. Per soccorrere l'appassionato di canyoning - che si era avventurato nonostante le pessime condizioni meteo - sono entrati in azione gli uomini del Soccorso alpino, insieme a quelli del 118, allertati dagli amici dell'infortunato. Le operazioni di recupero si sono concluse due ore più tardi con il trasporto in ospedale a Chiavenna..

Articolo pubblicato il 23/07/11

La Regione promuove la Protezione civile

Il Giornale di Vicenza clic - PROVINCIA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il
""

Data: 25/07/2011

Indietro

THIENE. Il gruppo può partecipare a interventi a carattere nazionale

**La Regione promuove
la Protezione civile**

Silvia Dal Maso

**Il Comune ha assegnato altre 6 ricetrasmittenti Il sindaco: «Credo molto nel ruolo della squadra»
e-mail print**

Lunedì 25 Luglio 2011 PROVINCIA,

Esercitazione anti incendio dei volontari di Protezione civile Un prezioso servizio di supporto per la cerimonia funebre dell'alpino Matteo Miotto e il controllo del livello delle rogge durante i violenti nubifragi che hanno colpito il territorio locale. E ancora, l'assistenza nella sfilata dei carri di Carnevale, nelle corse ciclistiche e nelle rappresentazioni teatrali delle scuole. Sono alcune delle attività che hanno impegnato nei primi sei mesi dell'anno il gruppo dei volontari di Protezione civile di Thiene.

Un bilancio che conta 28 interventi con l'impegno dei volontari che hanno dato il loro supporto in casi di emergenza e di calamità naturali, nelle manifestazioni cittadine e che si sono impegnati nelle esercitazioni e nei corsi di aggiornamento, a partire da un corso antincendio per attività a rischio elevato che li abilita a dare supporto ai vigili del fuoco in casi di emergenza durante eventi o manifestazioni. Non sono mancate le partecipazioni al corso di formazione "La regolazione del traffico", a quello di primo soccorso e al corso radio realizzato con la collaborazione della Protezione civile di Dueville.

Un lavoro e un impegno costante, dunque, che è stato apprezzato anche dalla Regione, tanto da aver concesso al gruppo di Thiene l'iscrizione all'Albo regionale dei gruppi volontari di Protezione civile, con notifica firmata dall'assessore Daniele Stival. Un riconoscimento che permette alla squadra thienese di partecipare a tutti gli interventi, anche di carattere nazionale, e che attesta la presenza di volontari costantemente operativi sul territorio, soprattutto quando si tratta di affiancare enti istituzionali e forze dell'ordine.

Il gruppo è formato da 23 persone. La crescita è costante e la speranza del sindaco Maria Rita Buseti è che possa raggiungere numeri più consistenti. «Credo fortemente nel ruolo della Protezione civile - dichiara il sindaco - che ben si coordina con le altre forme di volontariato che garantiscono alla città e al territorio controllo e vivibilità. Abbiamo assegnato alla squadra altre 6 rice-trasmittenti, per facilitare il lavoro e le comunicazioni dei volontari. Inoltre, abbiamo chiesto all'assessore regionale Stival contributi per migliorare le attrezzature e il parco macchine». La squadra thienese è reperibile tutti i giorni della settimana, quelli lavorativi dalle 18.30 alle 24 e quelli festivi dalle 7 del mattino alle 24. Un impegno non da poco, considerato che si tratta sempre di volontariato.

Due milioni di euro per sistemare le scuole della città

Giorno, Il (Bergamo - Brescia)

"Due milioni di euro per sistemare le scuole della città"

Data: 23/07/2011

Indietro

LECCO E HINTERLAND pag. 9

Due milioni di euro per sistemare le scuole della città LECCO AGGIUDICATO L'APPALTO A UN'AZIENDA DI BERGAMO. I LAVORI DOVRANNO TERMINARE PER L'INIZIO DELL'ANNO SCOLASTICO

ASSESSORE Francesca Rota guida i Lavori Pubblici

LECCO POCO MENO di due milioni di euro. Per l'esattezza 1.765.000 euro. A tanto ammonta l'appalto per la manutenzione dei fabbricati comunali che si è aggiudicato l'azienda Fratelli Picenni di Bergamo. «Molti di questi lavori di manutenzione riguardano le scuole», ha fatto sapere l'assessore Francesca Rota. E precisamente: la materna Santo Stefano (156mila euro), le elementare Toti (78mila euro), la media Ponchielli (10mila euro), la media ex Tommaso Grossi (18mila euro), la media Stoppani (3mila euro), la materna di via Sora (24mila euro), le elementari Pio XI (55mila euro), la materna via Giusti per euro (2mila euro), la elementari De Amicis (2.500 euro), la elementare S. Stefano (16mila euro), l'asilo nido Arca di Noè (4.500 euro). Gli interventi negli edifici scolastici dovranno essere conclusi prima dell'inizio dell'anno scolastico. A questi vanno aggiunti gli interventi sulla palazzina della Protezione Civile (26.500 euro), il rifacimento della copertura in amianto del Tennis Club di Belledo (90mila euro), il canile municipale (6mila euro) e una porzione del tetto della palestra della scuola Carducci. In commissione è ancora una volta tornato alla ribalta il parco di villa Guzzi e in particolare i 60mila euro stanziati dal Comune per la pulizia e lo sfalcio dei 27mila metri quadri del parco. Una parte importante del parco è un pendio che raggiunge la pendenza del 16%, quindi difficile da curare. Nel dibattito i consiglieri Stefano Parolari e Giovanni Colombo (Lega Nord) hanno criticato la spesa ingente. Non sono mancate pure le polemiche indirizzate al Coni (Comitato Provinciale di Lecco). «Facciamo notare che il Coni è ospitato a villa Guzzi e trascuri la parte di pulizie di propria». Nella riunione della commissione l'assessore Rota ha dato notizia che all'inizio del prossimo anno il parcheggio comunale sottostante la chiesa parrocchiale della Bonacina verrà dedicato a Giovanni Combi. Il volontario aveva perso la vita nel 2002 durante lo spegnimento di un incendio sul monte Duemani.

Gianni Riva Image: 20110723/foto/145.jpg

Paese distrutto, sbloccate quei fondi

Giorno, Il (Como)

"Paese distrutto, sbloccate quei fondi"

Data: 23/07/2011

Indietro

COMO E PROVINCIA pag. 3

Paese distrutto, sbloccate quei fondi Per aiutare la località distrutta potrebbero arrivare 850mila euro dalla Provincia

BRIENNO MOZIONE URGENTE DA DISCUTERE PRIMA DELLE FERIE PER AIUTARE IL COMUNE COLPITO

DANNI La lunga scia di devastazione provocata dalle colate di fango che si sono abbattute sul paese in occasione dell'ultimo nubifragio che ha colpito il Lario

di **ROBERTO CANALI BRIENNO** POTREBBE arrivare presto da Villa Saporiti un aiuto concreto per gli abitanti di Brienno, che a due settimane dalla frana sono ancora alle prese con la conta dei danni. Ieri infatti Lega Nord e Popolo della Libertà hanno protocollato una mozione urgente per chiedere a Leonardo Carioni e all'intera Giunta l'impegno formale a stanziare 850mila euro necessari per realizzare gli interventi urgenti di riqualificazione e messa in sicurezza del versante sopra il paese, così da scongiurare il pericolo di nuove calamità. «Si tratta di una richiesta congiunta a ribadire la volontà dei nostri due gruppi di maggioranza nel dare una mano alla gente di Brienno, così duramente colpita dalla frana spiega Girdano Minotti, capogruppo del Carroccio a Villa Saporiti purtroppo sarà molto difficile riuscire a discutere la mozione prima della pausa estiva, contiamo comunque di riuscire a farlo alla ripresa, i primi di settembre, così da riuscire a sbloccare i fondi necessari e intervenire quanto prima». In questi giorni i capigruppo di Lega e Popolo della Libertà si sono studiati il bilancio, i fondi a disposizione ci sarebbero già, a patto di rimodulare alcuni capitoli di spesa e rivedere gli investimenti. «Si tratta di fondi reali prosegue Minotti non come hanno fatto gli uomini di Autonomia Comasca che senza leggersi il bilancio hanno chiesto di destinare a Brienno i fondi di Campione. Quelle risorse sono già state impegnate e servono a mettere in sicurezza una serie di scuole del territorio. La nostra proposta è molto realistica e senza creare stravolgimenti ed eccessivi sacrifici per nessuno mira a liberare le risorse indispensabili per un primo intervento di messa in sicurezza del paese». **IL GROSSO** degli interventi andrà indirizzato sulla montagna, per arrivare alla messa in sicurezza di quelle vallette che smottando l'una sull'altra, sotto la sferza della pioggia battente, sono scivolte l'una sull'altra provocando l'ondata di acqua e fango. Dal lago fino alla cima della montagna se ne contano una decina, se si pensa che disastro del 7 luglio è stato provocato dallo smottamento di appena tre di loro si può ben intuire quanto la situazione sia ancora pericolosa. «Siamo vicini agli abitanti di Brienno e al loro sindaco conclude Minotti ai quali vanno i nostri complimenti per lo spirito che hanno dimostrato di fronte all'emergenza. Da parte nostra e sono sicuro anche da parte del presidente, di tutti gli assessori e del Consiglio c'è la volontà di non lasciarli soli». Nell'attesa in paese hanno predisposto un conto corrente per raccogliere i fondi destinati alla ricostruzione (Banca Popolare di Sondrio Agenzia di Sala Comacina via Statale 14/A «Comitato di soccorso per Brienno» Iban IT61 U056 9673 8900 0000 8403 X53). Image: 20110723/foto/957.jpg

Domenica di incendi Canadair in azione**Giorno, Il (Milano)****"Domenica di incendi Canadair in azione"****Data: 25/07/2011****Indietro****CRONACHE pag. 18**

Domenica di incendi Canadair in azione ROMA. Ieri, dalle prime luci del giorno, sono venti gli incendi che hanno richiesto l'intervento di canadair ed elicotteri della Flotta aerea anti-incendio boschivo. Secondo quanto afferma la Protezione civile il maggior numero di richieste di intervento è arrivato al Centro operativo aereo unificato (Coau) del Dipartimento della Protezione Civile dalla Sardegna con nove roghi su cui hanno operato i velivoli. «Colpa dei forti venti dai quadranti nord-occidentali spiega il Dipartimento che hanno favorito il propagarsi delle fiamme: sei le richieste arrivate dal Lazio, tre dalla Sicilia, due dalla Calabria e una dalla Campania». Alcuni roghi ieri sera erano ancora attivi.

Val Bodengo, si tuffano in una pozza Un giovane muore e l'amico è grave

Giorno, Il (Sondrio)

"Val Bodengo, si tuffano in una pozza Un giovane muore e l'amico è grave"

Data: 23/07/2011

Indietro

VALTELLINA: PRIMO PIANO pag. 5

Val Bodengo, si tuffano in una pozza Un giovane muore e l'amico è grave La vittima è Marco Della Morte, il compagno Alessandro Marzi in rianimazione

SOCCORSI Sul posto i sanitari del 118, i carabinieri, i pompieri e i volontari del Soccorso alpino di **ROBERTO CARENA GORDONA LA VALBODENGO**, comune di Gordona, ha colpito ancora, strappando alla vita il giovane Marco Della Morte, 27 anni di Chiavenna, ma residente a Mese, e lasciando l'amico Alessandro Marzi, 25 anni, di Chiavenna, in gravissime condizioni. I due, vittime forse di un'imprudenza, nel primo pomeriggio di ieri, una giornata tutt'altro che favorevole, hanno deciso di mettersi in costume nei pressi delle gelide acque del torrente Boggia che scorre impetuoso lungo la valle per immergersi nel Mera. Marco elitrasmportato all'ospedale di Bergamo ha cessato però di vivere, mentre l'amico Alessandro è stato portato con l'elicottero nel nosocomio di Lecco dove si trova in gravissime condizioni. Entrambi in grave stato di ipotermia per essere stati a lungo nelle gelide acque del torrente sono stati sottoposti a immediata terapia di riscaldamento. A quanto risulta dalla prima ricostruzione effettuata dai soccorritori pare che i due sostassero su un masso e ad un certo punto uno dei due pare sia scivolato in acqua e l'amico ha tentato di aiutarlo, oppure forse hanno deciso di fare un bagno. **LA TEMPERATURA** dell'acqua gelida li ha immediatamente stroncati e fatto perdere i sensi. Purtroppo erano soli e nessuno è potuto intervenire immediatamente per portare loro soccorso. Ad accorgersi di quanto stava accadendo è stato una persona che transitava nei pressi accortasi che qualcosa di grave stava succedendo in quella pozza profonda circa 3 metri con acqua viva, mossa e con tanti mulinelli, la stessa che nel 2008 inghiottì un 16enne di Chiavenna. Appena è riuscito a prendere il segnale col telefonino ha chiamato il 118 che, a sua volta, ha allertato immediatamente i vigili del fuoco, carabinieri e i volontari del Soccorso alpino di Chiavenna, guidato da Giuseppe Cerfaglia intervenuti con 15 uomini che si sono recati sul posto per portare i primi aiuti. Scesi nel torrente hanno trovato i corpi dei due ragazzi immersi nell'acqua gelida e incoscienti. Constatata la gravità delle loro condizioni hanno chiamato l'eliambulanza di Sondrio e di Bergamo. C'è voluto un po' di tempo prima di recuperare i corpi causa la zona impervia. Nel frattempo le forze dell'ordine hanno setacciato la zona dove i due giovani erano approdati trovando la vettura di uno di loro e, grazie alla segnalazione di un turista straniero che percorreva il letto del torrente, appoggiati ad un grosso masso a poche decine di metri dal ritrovamento dei corpi, in un sacchetto di plastica le magliette e le due paia di scarpe a loro appartenenti. Image: 20110723/foto/6183.jpg

«Quando aiutammo le vittime del terremoto in Friuli»

Giorno, Il (Sondrio)

"«Quando aiutammo le vittime del terremoto in Friuli»"

Data: 25/07/2011

Indietro

VALTELLINA CRONACA pag. 2

«Quando aiutammo le vittime del terremoto in Friuli» ARDENNO TRA I CIMELI UNA MEDAGLIA D'ORO AL MERITO E UN GAVETTINO DELLA TRAGICA CAMPAGNA DI RUSSIA

UNITI Per la festa gli alpini hanno ricreato un vestito contadino

ARDENNO C'È LO SPAZIO per i ricordi e quello per i momenti di allegria alla festa del gruppo Alpini di Ardenno, che celebra i quarant'anni dalla sua fondazione. Al mattino presso il Tempio di S. Antonio è avvenuta la cerimonia dell'alzabandiera e dell'Onore ai Caduti. Ad aprire i festeggiamenti sono state le parole emozionate ed emozionanti dell'attuale capogruppo, Raffaele Bondanza, che ha ripercorso brevemente la storia dell'associazione e ringraziato chi ha contribuito alla sua nascita e al suo sviluppo, dai membri fondatori a chi si è assunto negli anni l'onere di mantenere uniti i partecipanti e organizzare le varie iniziative, come il primo capogruppo Cesare Folini. Dopo la messa, è stato allestito un pranzo alla Casa alpina, all'insegna dei piatti tipici tradizionali e della consueta atmosfera ospitale e amichevole tipica degli Alpini. **LE PENNE NERE** di Ardenno hanno alle spalle una storia gloriosa. Possono fregiarsi infatti di una medaglia d'oro al merito civile per i soccorsi e l'aiuto prestati durante il terremoto del Friuli. E fra i loro cimeli c'è anche un gavettino, un oggetto ricco di storia che ha favorito l'amicizia e la collaborazione con il gruppo di Camporgiano Garfagnana. Durante la campagna di Russia, un soldato d'Ardenno, Silvio Simonetti, lo donò prima di morire a un amico nato nei pressi di Lucca, che ebbe la fortuna di ritornare a casa. Nel ricordo delle traversie trascorse dai reduci il gavettino è stato restituito al gruppo ardennese che lo conserva gelosamente, simbolo dei valori fondanti dell'associazione. **IL RECUPERO** della memoria è sempre stato uno dei cardini degli alpini di Ardenno. Su iniziativa di Bondanza, sono riusciti a ricostruire un costume d'epoca d'inizio novecento, sfruttando una vecchia foto che ritraeva due coniugi nell'abito da festa. E proprio in occasione della festa l'indumento è stato indossato da due giovani ragazzi di Ardenno. Pietro de Giambattista Image: 20110725/foto/3653.jpg

Collaborazioni e consulenze, le spese di Palazzo Estense

Giorno, II (Varese)

"Collaborazioni e consulenze, le spese di Palazzo Estense"

Data: 23/07/2011

Indietro

PRIMO PIANO pag. 2

Collaborazioni e consulenze, le spese di Palazzo Estense Varese, nel 2011 il Comune sborserà 613.613 euro per incarichi esterni. Cultura e Servizi Sociali i settori più coinvolti

VARESE COLLABORATORE esterno, quanto mi costi. Il Comune di Varese nel 2011 spenderà 613.613,23 euro lordi per incarichi affidati a professionisti ed esperti estranei alla macchina amministrativa. Questo su una spesa corrente di oltre 94 milioni. Posizioni, durata e modalità di inquadramento dei 202 soggetti non dipendenti pagate dall'Amministrazione sono tutte pubblicate sul sito internet del Comune, in ossequio alla legge sulla trasparenza. Una tabella chilometrica che va dai 51.087 euro all'anno riconosciuti a Valentina Colombo, psicologa per il servizio di tutela sociale dei minori nel polo di Casciago e Bodio Lomnago del distretto di Varese, un incarico libero professionale, fino agli 0 euro di diciassette volontari, impegnati nelle lezioni di VareseCorsi. SONO CULTURA e Servizi sociali a fare la parte del leone. Tutti i docenti di VareseCorsi, iniziativa baciata da un buon successo, sono registrati come collaborazioni occasionali, avendo durata variabile e limitata nel tempo. C'è chi, accumulando cinque «cattedre» per alcuni mesi, è riuscito ad arrivare a una retribuzione da 4.563 euro. Ma anche chi per un'unica sessione di un paio di mesi ha incassato 2.227,68 euro. Le cifre più alte sono appannaggio dei professionisti chiamati dai Servizi sociali a occupare posti di responsabilità. Detto della psicologa Colombo, spiccano con contratti annui le assistenti sociali Immacolata Magrini, (Servizio sociale professionale Distretto di Varese, 29.656,02 euro), Giuseppina Vasini (servizio tutela sociale minori Distretto di Varese, 38.541 euro) e Barbara Muglia (servizio tutela sociale minori Distretto di Varese, polo di Malnate, 39.057,26 euro). Sono da incasellare nella categoria delle classiche consulenze, invece, gli incarichi affidati all'ingegner Alberto Daverio (intervento sull'impianto d'illuminazione dell'Ossola, 24.897,60 euro), all'ingegner Alberto Bottelli (controlli su impianti elettrici di nove scuole comunali, 22.349,32 euro) e agli architetti Claudia Vignolo Villa e Matteo Villa (progettazione lavori in piazza Buzzi, via Sant'Imerio e via Aprica, 22.250 euro). SPUNTANO anche una consulenza in campo musicale richiesta a Fabio Giuseppe Sartorelli (48.669,27 euro spalmati su tre anni) e una nell'ambito della protezione civile per Gianluca Siciliano (2.491 euro per un anno di lavori). Fra le curiosità sono da notare gli esborsi per cinque concerti organizzati durante la stagione artistica, 39.370 euro totali pagati a undici musicisti con contratti di scrittura artistica e le spese per la rilevazione Istat di numeri civici ed edifici. Undici persone, in questo caso, hanno ricevuto 3.402 euro ciascuna per un impegno di tre mesi circa. Enrico Camanzi
Image: 20110723/foto/307.jpg

enormi pozzanghere e alcuni garage allagati a causa del nubifragio

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Mattino di Padova, Il

....

Data: 25/07/2011

Indietro

Colpita soprattutto la zona di Tencarola

Enormi pozzanghere e alcuni garage allagati a causa del nubifragio

In via Venezia si è reso necessario l'intervento dei vigili del fuoco

SELVAZZANO. Sono passati quasi indenni Selvazzano e i Comuni di Padova ovest, nel nubifragio che si è scatenato intorno alla mezzanotte di sabato. Le raffiche temporalesche hanno provocato qualche allagamento sulle strade di Selvazzano e Rubano, grandi pozzanghere in corrispondenza di avvallamenti dell'asfalto, come ad esempio in via Don Bosco a Tencarola, ma le carreggiate sono però rimaste praticabili. L'unico intervento dei vigili del fuoco di Padova si è verificato in via Venezia, nel quartiere da Novi a Tencarola, dove due famiglie residenti hanno chiesto aiuto perché l'acqua si era infiltrata in due garage sotterranei senza peraltro provocare grossi danni. Nessun problema nemmeno a Creola, la frazione di Saccolongo solitamente a rischio di allagamenti. E' andata bene anche a Rubano, nella frazione di Villaguttera dove alcune vie laterali della principale via Cavour sono a rischio ad ogni temporale. La notte scorsa invece è filato tutto liscio tranne per le solite grandi pozzanghere. In nessuno dei Comuni della cintura ovest di Padova infine si è reso necessario l'intervento dei volontari della Protezione Civile che pure erano allertati. (l.m.)

<â±

Lomagna: i numeri della lotteria della protezione civile

Merate Online -

Merateonline.it

"Lomagna: i numeri della lotteria della protezione civile"

Data: 23/07/2011

Indietro

Scritto Venerdì 22 luglio 2011 alle 19:31

Lomagna: i numeri della lotteria della protezione civile

Lomagna

Ecco l'elenco dei biglietti vincenti della sottoscrizione a premi della festa "Pizza in piazza" 2011 organizzata dall'Associazione Volontari Protezione Civile Lomagna. Per visualizzarlo clicca qui.

manzano, protezione civile impegnata nel "fare squadra"

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

Data: 23/07/2011

Indietro

- Provincia

Manzano, protezione civile impegnata nel fare squadra

MANZANO Costruire la squadra è il tema del corso seguito a Savogna nei giorni scorsi dalla Protezione civile di Manzano. Alla scuola di team building i volontari hanno consolidato il metodo per operare con efficienza, efficacia e armonia in qualsiasi condizione con tutti gli operativi del nucleo di Pc. Anche in questa edizione la squadra ha affrontato con impegno e spirito costruttivo il lavoro in gruppo, incentrato sulla comunicazione e sui valori. Tutte le attività legate alla permanenza in loco, quali l'organizzazione della cucina, i pasti e le pulizie, sono state svolte dai volontari, divisi in squadre coordinate da coloro che nel team avevano meno esperienza, con l'aggiunta di alcune difficoltà studiate ad hoc dai formatori. (r.t.)

cavasso, fondi per la casa di riposo

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

Data: 23/07/2011

Indietro

SOLIDARIETÁ

Cavasso, fondi per la casa di riposo

Con i 1.097 euro è stata sostenuta anche la Fidelis Fanna

Si è svolto nei giorni scorsi nella casa di riposo di Cavasso Nuovo e Fanna l'incontro coinciso con la consegna del contributo al sodalizio. L'appuntamento è avvenuto nell'ambito della festa che si svolge con scadenza annuale nella struttura. Erano presenti, nell'occasione, il sindaco Demis Bottecchia, che ha tenuto un breve discorso, esponenti del locale gruppo alpini e il gruppo di protezione civile di Cavasso, insieme ad amministratori, personale e ospiti della struttura. Al termine del discorso del sindaco sono stati consegnati a tutti i gruppi partecipanti (alpini, protezione civile, pizzeria da nicola) gli oggetti realizzati dagli anziani come forma di ringraziamento. La cifra raccolta è stata di 1097,63 euro, 800 dei quali devoluti alla casa di riposo. La restante parte della somma è stata donata all'associazione sportiva Fidelis Fanna. Nell'occasione i responsabili della casa di riposo hanno voluto ringraziare nuovamente la popolazione e quanti hanno partecipato alla raccolta di fondi e alla realizzazione dell'evento di consegna degli stessi. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

rogo in stazione, italia spezzata a metà - natalia andreani

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

Nuova Venezia, La

Data: 25/07/2011

Indietro

- Attualità

Rogo in stazione, Italia spezzata a metà

Fiamme a Roma Tiburtina, caos treni con ritardi fino a 360 minuti. Salvo il cantiere Tav

NATALIA ANDREANI

ROMA. Ci sono volute quindici ore di lavoro e dieci squadre di vigili del fuoco per domare il violentissimo incendio che alle quattro della scorsa notte è divampato a un passo dai cantieri della stazione di Roma Tiburtina tagliando in due il traffico ferroviario italiano. Le cause, secondo i primi accertamenti, sarebbero di origine elettrica.

Il gigantesco rogo ha provocato disagi a cascata. Le ripercussioni sulla circolazione dei treni si sono fatte sentire da Nord a Sud poiché quello di Tiburtina è lo scalo dal quale transitano tutti i convogli ad alta velocità che attraversano la penisola. Così, alle quattro del pomeriggio di ieri, su 137 treni a lunga percorrenza diretti a Roma, 24 (il 17,5 per cento) risultavano deviati, 75 regolarmente in viaggio (circa il 54,8 per cento) e 38 soppressi (il 27,7 per cento vale a dire quasi un terzo). Moltissimi treni espressi, hanno poi accumulato ritardi fino 360 minuti. Come il Palermo-Milano arrivato nella capitale lombarda sei ore dopo l'orario previsto.

La situazione è andata migliorando in serata quando, smaltita la coda di convogli creatasi nelle prime ore dell'emergenza, Trenitalia è riuscita ad aumentare il numero dei transiti portandolo a quattro treni l'ora. Lo scalo resta comunque chiuso ai passeggeri. I treni non sostano e fino a quando la situazione non sarà tornata alla normalità, ai viaggiatori è consigliato informarsi presso stazioni, numeri verdi e siti internet. «Siamo davanti a un brutto incidente che creerà problemi per un mese», ha dichiarato ieri sera il sindaco Gianni Alemanno ringraziando le squadre di soccorso. «Il primo obiettivo è innalzare il livello del servizio, sia per le ferrovie regionali che sulla lunga percorrenza», ha invece detto l'ad di Trenitalia, Mario Moretti, lasciando la stazione in serata.

L'incendio non ha riguardato il cantiere della nuova stazione che deve essere consegnata ad ottobre e che è destinata a diventare la prima stazione della capitale per movimento passeggeri. Le fiamme, a quanto riportato, si sono sprigionate da una cabina elettrica della vecchia centrale di controllo che era rimasta «fuori appalto» proprio per l'importanza strategica che riveste nella circolazione ferroviaria.

L'allarme è stato dato alle 4.10 da alcuni dipendenti in servizio notturno presso la sala comandi. E i pompieri ci hanno messo nove minuti ad arrivare sul posto con le prime autobotti. Il lavoro di spegnimento è stato però complicatissimo. E non solo per la violenza del rogo alimentato da enormi quantità di guaine in gomma ed altri materiali infiammabili. La viabilità provvisoria ha creato difficoltà di accesso alla zona interessata e per spegnere le fiamme più alte è stato necessario usare dei carri ferroviari con elevatore per gettare l'acqua», ha spiegato il portavoce dei vigili del fuoco, Luca Cari. E sul posto, oltre a cinque autobotti e ad un carro schiuma, è stato fatto arrivare dall'aeroporto di Fiumicino anche un mezzo speciale che spara polvere. Le altissime temperature provocate dall'incendio hanno poi messo a dura prova le strutture che per ora, e fino a quando non saranno completati i sopralluoghi, vanno tutte considerate a rischio di crolli.

Insomma una situazione «abbastanza critica» che ha provocato non pochi disagi anche agli abitanti della zona costretti a tenere chiuse porte e finestre per non respirare le enormi quantità di fumi tossici che si sprigionavano ancora ieri pomeriggio. Non solo. Il disastro si è sommato ai disagi già provocati dalla sospensione delle forniture idriche in sei quartieri del quadrante est della città dovuta ai previsti lavori di spostamento di sei sezioni dell'Acquedotto Marcio. In campo è così scesa anche la protezione civile.

L'incubo peggiore l'hanno però vissuto i passeggeri che ieri si sono trovati nell'ingorgo. Moltissime le lamentele per

rogo in stazione, italia spezzata a metà - natalia andreani

il comportamento di Trenitalia che non avrebbe dato informazioni a chi già si trovava in viaggio e non avrebbe assistito le migliaia di persone imbarcate sui treni a lunga percorrenza. «Ci hanno dato solo una bottiglietta d'acqua. Uno schifo. Siamo sfiniti», ha raccontato una signora arrivata a Milano dalla Sicilia con due bambini piccoli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Biella. Disavventura per una capra che dopo essersi inerpicata sulle alture della Valle Oropa ha visto il sentiero di fronte a ...

Biella - Capretta in difficoltà , salvata dagli uomini del Soccorso alpino - Biella

Provincia di Biella, La

Data: 23/07/2011

Indietro

IL CASO

L'animale è rimasto bloccato un paio di giorni in una zona impervia della valle Oropa, in bilico a dieci metri d'altezza

CAPRETTA IN DIFFICOLTÀ , SALVATA DAGLI UOMINI DEL SOCCORSO ALPINO

Martino Borrione: «Intervento di routine, lo stesso che si effettua per soccorrere le persone in pericolo»

la capretta è salvaA lato due im-magini docu-mentano il salvataggio di una capretta rimasta bloc-cata nella val-le di Oropa. Sotto di lei un dirupo di 10 metri.

Biella - Disavventura per una capra che dopo essersi inerpicata sulle alture della Valle Oropa ha visto il sentiero di fronte a sè restringersi senza lasciarle via d'uscita. Il cane che l'accompagnava è riuscito a mettersi in salvo, mentre la capretta è rimasta bloccata su uno spazio di mezzo metro. Sotto di lei un dirupo di 10 metri. A dare l'allarme domenica scorsa, è stato un gruppo di turisti che hanno subito avvisato la Municipale di Biella, attivatasi senza esitazioni per il recupero dell'animale. A causa del maltempo, però, l'intervento si è svolto solo martedì mattina. Sul posto sono giunti la Forestale, la Protezione civile e gli uomini del soccorso alpino che, arrampicandosi in cordata, hanno portato in salvo la capra. «E' stata un'operazione di routine - ha dichiarato il responsabile del soccorso alpino, Martino Borrione - la stessa che potrebbe essere riservata al soccorso di persone in difficoltà ». La capretta, immediatamente sottoposta alla visita di un veterinario, è stata accolta in una struttura di ricovero per animali, in attesa di rintracciarne il legittimo proprietario..

Articolo pubblicato il 23/07/11

l'allarme Torrente Bova da mettere in sicurezza

La Provincia di Como - Erba - Articolo

Provincia di Como, La

""

Data: 25/07/2011

Indietro

l'allarme

Torrente Bova da mettere in sicurezza

Lunedì 25 Luglio 2011 Erba, e-mail print

(v. fal.) Un torrente di montagna per una frazione arroccata su se stessa come Crevenna, diventa difficile da controllare, se negli anni l'argine è stato eroso. E' quello che è successo al torrente Bova che scende direttamente dall'omonima valle.

In questo ultimo anno, gli episodi di piena hanno dato la misura di quanto non sia più rimandabile un intervento sistematico. L'ultima indicazione in questo senso è arrivata durante l'assemblea dei quartieri, in cui ogni rappresentante ha esposto i problemi delle proprie zone.

Gli uffici ambientali, la protezione civile, il Comitato della riserva naturale decideranno il da farsi. Con l'obiettivo di tutelare l'aspetto ambientale e nel contempo abbassare la portata d'acqua per evitare rischi.

Il ruscello, mano a mano ingrossato dalle numerose sorgenti di montagna, passa per la frazione e si getta a valle per la discesa di via Clerici. Periodicamente, protezione civile e alpini si danno da fare per ripulire gli argini dai sedimenti. Tuttavia, una manutenzione di questo tipo deve essere affiancata da misure di sicurezza più certe.

Sotto le forti piogge, infatti, la portata delle acque aumenta in maniera preoccupante.

A farne le spese è il vecchio muro di cinta della Villa San Giuseppe, ceduto in modo importante nell'ultimo anno.

Il muro è stato rinforzato, ma il rischio è sempre dietro l'angolo.

Cinquantenne dispersa nei boschi Giornata di ricerche senza esito

La Provincia di Como - PROVINCIA - Articolo

Provincia di Como, La

""

Data: 25/07/2011

Indietro

Cinquantenne dispersa nei boschi

Giornata di ricerche senza esito

Lunedì 25 Luglio 2011 PROVINCIA, e-mail print

SCUOLA MEDIA Partono i lavori L'allarme ai vigili del fuoco del comando provinciale di Como è scattato ieri mattina ma le ricerche di una donna di 50 anni di Saronno erano iniziate già da sabato, quando non è rientrata a casa.

I pompieri hanno battuto la zona boschiva da Turate fino a Rovello Porro ma ancora nessuna traccia di Rosa Mastrofrancesco. A dare l'allarme è stato il marito: l'intero territorio fra Saronnese e Comasco è stato passato al setaccio da vigili del fuoco, carabinieri e volontari della protezione civile. Ricerche via terra, ma anche via cielo: la protezione civile di Como ha messo a disposizione due elicotteri per una più capillare sorveglianza della zona. L'ultima segnalazione sarebbe arrivata nella notte da un vicino di casa: avrebbe visto la cinquantenne allontanarsi svestita per i patri che si allargano sul retro della zona abitata.

La situazione è preoccupante: Rosa è da tempo in cura al Cps cittadino e il suo allontanamento potrebbe essere dovuto ad uno stato confusionale che magari, le impedisce di ritrovare l'orientamento. La donna, per altro, dovrebbe farsi notare: di corporatura robusta si sarebbe allontanata indossando pochissimi indumenti. Il segnale di una confusione interiore che potrebbe averla spinta chissà dove.

Le ricerche si stanno concentrando nella zona boschiva che circonda il Saronnese e la Valle Olona. L'urgenza è massima: Rosa potrebbe anche essere stata colta da un malore ed essere impossibilitata a tornare a casa o a chiedere aiuto.

Elementare Laorca: a Villa Guzzi campo di protezione civile

La Provincia di Lecco - LECCO - Articolo

Provincia di Lecco, La

""

Data: 22/07/2011

Indietro

Elementare Laorca:

a Villa Guzzi campo

di protezione civile

Venerdì 22 Luglio 2011 LECCO, e-mail print

La scuola elementare di Laorca, dalla classe prima alla quinta, sarà la prima a fare l'esperimento che se andrà come previsto verrà esportato a tutte le altre scuole lecchesi.

Il progetto si intitola "C'è in gioco la protezione" e rientra nei progetti educativi relativi alla sicurezza e educazione ambientale volto a sviluppare una serie di comportamenti da adottare in varie situazioni. Sicuri in classe, sicuri a casa, al parco giochi e in tutte le situazioni in cui si trova a vivere quotidianamente. Il campo scuola che ci si terrà a villa Guzzi in collaborazione con la protezione civile insegnerà ai bambini come fronteggiare determinate situazioni e che atteggiamenti tenere. Una mezza giornata sarà di lezioni in classe, due giorni e mezzo invece in mezzo alla natura, sul campo vivendo situazioni straordinarie.

E al termine, con un questionario predisposto dalla protezione civile, si capirà se i bambini hanno recepito il messaggio. Perché proprio la scuola di Laorca?

«Tutti i dirigenti erano interessati - spiega l'assessore Bonacina - ma abbiamo scelto la scuola di Laorca perché è piccola e vicina a Villa Guzzi, e poi perché stava già facendo un lavoro sulla sicurezza con i bambini. Ma è un progetto che verrà allargato».

Meglio salvare le Province E via le Regioni Le province negli ultimi anni sono state caricate di notevoli funzioni delegate dalle Regioni, in materia di ambiente (emissioni in atmo

La Provincia di Lecco - LET_LECCO - Articolo

Provincia di Lecco, La

Data: 22/07/2011

Indietro

Meglio salvare

le Province

E via le Regioni

Le province negli ultimi anni sono state caricate di notevoli funzioni delegate dalle Regioni, in materia di ambiente (emissioni in atmosfera, AIA) e di pianificazione territoriale, nonché protezione civile e controlli (vedasi polizie provinciali)

Venerdì 22 Luglio 2011 LET_LECCO, e-mail print

Meglio salvare

le Province

E via le Regioni

Le province negli ultimi anni sono state caricate di notevoli funzioni delegate dalle Regioni, in materia di ambiente (emissioni in atmosfera, AIA) e di pianificazione territoriale, nonché protezione civile e controlli (vedasi polizie provinciali).

Di fatto, sono le Regioni che sono state spogliate delle loro competenze e le competenze rimaste, sono molto fumose! Inoltre, la Provincia comporta spese di politica notevolmente inferiori, sia per i consiglieri che per gli assessori ed il presidente, rispetto alle Regioni (compensi ed indennità di spostamento)! Pertanto venendo al dunque, io sarei più propenso alla eliminazione delle Regioni più che delle Province, trasferendo tutte le competenze delle Regioni (come in parte è già avvenuto) alle Province; di fatto più vicina alle esigenze del territorio e dei cittadini.

Quindi, una nuova Repubblica basata su Province e Comuni, eliminando le Regioni e magari anche una delle Camere di Roma, secondo me potrebbe funzionare meglio per le esigenze dei cittadini con costi della politica più ridotti.

La Provincia con prefettura, tribunale, asl, vigili del fuoco, questura e guardia di finanza, diventerebbero organi funzionanti a livello provinciale in sintonia con l'amministrazione politica provinciale che a sua volta coordinerebbe i comuni.

Tiziano Turati

In un momento di tante proposte di riforma costituzionale, la sua proposta in controtendenza ha comunque un valore e più di un senso. Tuttavia, come premessa, va detto che l'assetto istituzionale di un Paese con le sue rappresentanze, i suoi pesi e contrappesi, i suoi poteri sono una materia delicatissima che va affrontata e risolta da veri esperti e decisa solo attraverso una grandissima condivisione da parte delle forze politiche. Cosa quest'ultima che negli ultimi anni, quando è stata ora di toccare la Costituzione, non hanno fatto né il centrosinistra né il centrodestra. Con i risultati poco edificanti che constatiamo ogni giorno.

Tuttavia la sua idea in controtendenza con chi oggi propone il taglio delle Province si annuncia interessante purché possa assicurare almeno due cose: una maggiore efficienza della macchina amministrativa e un effettivo risparmio. Da un punto di vista formale, almeno sulla seconda condizione i dubbi non mancano e sull'efficienza i precedenti italiani non sono molto incoraggianti. Però al proposito si potrebbero recuperare le vecchie macro-regioni ipotizzate da Gianfranco Miglio.

U. Mon.

Dalla Regione altri due milioni di euro per la disastrosa alluvione del 2002

La Provincia di Lecco - Valsassina - Articolo

Provincia di Lecco, La

""

Data: 22/07/2011

Indietro

Dalla Regione altri due milioni di euro

per la disastrosa alluvione del 2002

Soldi destinati a Cortenova e Primaluna per opere viabilistiche e interventi ambientali

None

Venerdì 22 Luglio 2011 Valsassina, e-mail print

Gli effetti della frana a Bindo di Cortenova CORTENOVA Dieci anni dopo la rovinosa alluvione del 2002, arrivano ancora due milioni di euro destinati a soddisfare le richieste di intervento per il ripristino delle infrastrutture pubbliche danneggiate, per la pulizia e la manutenzione straordinaria degli alvei dei corsi d'acqua, la stabilizzazione dei versanti o più in generale per la realizzazione di opere di prevenzione dei rischi e per la messa in sicurezza.

È la risposta alle richieste avanzate a suo tempo dagli enti interessati dai danni che erano stati riconosciuti durante lo stato d'emergenza.

I nuovi fondi sono stati erogati dalla Regione ed appartengono al sesto piano degli interventi urgenti per 17 milioni 350 mila euro.

Nella provincia di Lecco, sono interessati i comuni di Cortenova, Primaluna e Dorio mentre i fondi sono destinati ad enti diversi.

Per Cortenova, che nel 2002 ha subito i danni più gravi con la frana di Bindo che ha cancellato mezza frazione e sepolto case e aziende, ci sono due stanziamenti.

Il più cospicuo è di 1 milione 24.250,73 euro che sono stati assegnati alla Provincia per il quarto lotto del ripristino della viabilità tra Bindo e Prato San Pietro sulla Sp 62 e saranno utilizzati per i lavori di completamento del nuovo tratto rimesso a nuovo con la galleria che attraversa la frana e si congiunge alla viabilità precedente nella zona del torrente Rossiga.

È previsto, dai progetti fatti a suo tempo, anche il rifacimento del ponte che supera il corso d'acqua che era stato il primo nel 2002 a dare problemi, ma ci vogliono un paio di milioni di euro, quindi non sarà fatto in questo frangente.

Gli altri 450mila euro invece sono stati destinati al comune di Cortenova per la regimazione della valle San Biagio che si trova alla periferia nord della frazione. Si tratta di fondi attesi da tempo per sistemare il piccolo corso d'acqua sul quale deve anche passare una strada di collegamento tra l'area delle nuove case ed il vecchio nucleo, per risolvere problemi di accessibilità in caso di soccorso.

A Primaluna vanno invece 300 mila euro che serviranno a regolare i "valletti" che insistono su alcune delle frazioni dell'abitato: si tratta in questo caso del terzo lotto che va a completare altri interventi precedenti, tra i quali alcuni sono in via di conclusione in questo periodo dopo l'assegnazione

Alla Comunità montana, infine, la Regione ha stanziato i 220 mila euro da investire sul comune di Dorio per il consolidamento dei versanti e dell'alveo della valle Merla e la regimazione della valle di Vho che deve essere monitorata e che è estremamente importante poiché incombe sulla Ss 36.

La Regione ha fissato tutte le modalità, dalla realizzazione dei progetti al collaudo, che dovranno essere seguite per portare a termine le opere.

Mario Vassena

Masso sfonda parete della centrale idraulica

La Provincia di Lecco - Circondario - Articolo

Provincia di Lecco, La

Data: 22/07/2011

Indietro

**Masso sfonda parete
della centrale idraulica**

Venerdì 22 Luglio 2011 Circondario, e-mail print

(c. doz.) Il maltempo di questi giorni ha causato danni anche alle strutture della rete idrica di Torre de Busi: un masso staccatosi dal versante montano in località Ovrena ha sfondato il muro della costruzione che ospita l'impianto idraulico della frazione montana, fortunatamente risparmiando le condotte.

Il danno, dunque, c'è stato, ma i cittadini del paese montano della Valle San Martino non hanno subito disagi. A causa delle violente precipitazioni dei giorni scorsi, un masso di grosse dimensioni è piombato contro l'impianto della sorgente idrica di Ovrena, sfondando una parete e arrivando a lambire le tubature. I gestori dell'impianto, tecnici della Hidrogest, hanno verificato la situazione e l'hanno segnalata alla Protezione civile della Provincia di Lecco, provvedendo nel contempo ad intervenire per ripristinare le condizioni ottimali e mettendo in sicurezza il tutto, contando sul fatto che l'erogazione dell'acqua non ha subito alcuna conseguenza. Nel frattempo prosegue l'iter per l'assegnazione dei lavori di bonifica della frana al Ponte del Brugaro, il cui tratto di strada dovrebbe riaprire a senso unico alternato, negli orari principali, all'inizio del prossimo mese di settembre, permettendo quindi di tornare a contare sul collegamento diretto tra Lorentino e Favirano.

«Sono profughi o rifugiati? Comunque sia, vanno accolti»

La Provincia di Lecco - Circondario - Articolo

Provincia di Lecco, La

Data: 22/07/2011

Indietro

**«Sono profughi
o rifugiati?**

**Comunque sia,
vanno accolti»**

Venerdì 22 Luglio 2011 Circondario, e-mail print

olginateE' approdata in consiglio comunale la questione dei profughi. Il gruppo di opposizione "Per Olginate" ha presentato alla giunta guidata dal sindaco Rocco Briganti un'interrogazione.

In attesa dell'incontro pubblico organizzato dall'amministrazione comunale con il gruppo culturale "Cento passi" per far incontrare i profughi con la cittadinanza, il consiglio comunale si è trovato a discutere sulla delicata vicenda. Il consigliere Riccardo De Capitani ha spiegato i contenuti del documento: «Ad oggi non sappiamo se gli 8 immigrati ghanesi sono profughi o rifugiati. Vogliamo poi sapere se la presenza di queste persone a Olginate è stata decisa davvero senza chiedere nulla al Comune. Vogliamo anche sapere se le strutture dove sono ospitati sono idonee».

Il sindaco Rocco Briganti ha risposto: «Noi come i comuni di Barzio, Ballabio, Bellano, Calco, Calolziocorte, Colico e Crandola ci siamo ritrovati ad avere nei territori comunali ospitati dei profughi, senza essere stati minimamente informati. Noi abbiamo saputo della presenza degli 8 immigrati ghanesi dai residenti e abbiamo subito contattato le autorità per capire la situazione. Purtroppo la Lombardia è stata l'unica Regione a non aver nominato per questa emergenza un commissario. La situazione invece è stata gestita dalla Protezione civile regionale che ha contattato l'associazione "Il Gabbiano onlus" che ha autonomamente ospitato queste persone in un proprio appartamento e in altri due presi in affitto. Poi ogni giorno l'associazione ospita gli immigrati nella struttura di Calolziocorte, dove passano le giornate».

Il sindaco come i colleghi degli altri paesi coinvolti si è rivolto al Prefetto. «Inizialmente nemmeno il Prefetto era stato coinvolto. Ora le cose sono cambiate la cabina di regia è passata alla prefettura di Lecco. Ora ci si vede settimanalmente. In ogni modo, anche se fatto sopra le nostre teste, tutto è stato fatto nel modo giusto, in situazione di emergenza. Non potevamo nemmeno dire di no. Anche adesso che la situazione è gestita dal Prefetto i comuni coinvolti devono solo collaborare». Poi la parola è passata all'assessore alla cultura Paola Viganò che collabora col sindaco su questa vicenda. «I profughi hanno iniziato in questi giorni i colloqui a Milano per ricevere lo status di rifugiati. Se lo otterranno, saranno cittadini liberi che dovranno trovare un lavoro e una casa. Fino al 26 settembre nei tre distretti di Bellano, Lecco e Merate ne arriveranno altri 64».

Il gruppo "Per Olginate" ha espresso un augurio: «Si fa fatica a trovare lavoro e aiuti per gli olginatesi in difficoltà. Si deve sempre dare la priorità ai nostri concittadini».

Barbara Bernasconi

«Siamo sommersi dai rifiuti del lago: paghi il Consorzio»

La Provincia di Lecco - Lecco - Articolo

Provincia di Lecco, La

Data: 23/07/2011

Indietro

«Siamo sommersi dai rifiuti
del lago: paghi il Consorzio»

Controffensiva del sindaco di Pescate. Ma chiede il rimborso invano

Sabato 23 Luglio 2011 Lecco, e-mail print

pulizia Le alghe sul lungolago «Come sindaco di un comune che si affaccia interamente sul lago di Garlate credo di avere il diritto di sapere come e quando viene regolato il livello del lago. Siamo noi a dover poi intervenire per le conseguenze igienico ambientali che la regimazione delle acque causa». Dante De Capitani, nuovo sindaco di Pescate non ci sta a subire passivamente le conseguenze che causano le manovre decise dal Consorzio dell'Adda, che manovra la diga di Olginate.

Nei giorni scorsi ha scritto al Consorzio. Non solo: ha anche presentato il conto all'ente, per le spese. Ben 6 mila euro più Iva spesi dalle casse municipali per ripulire le sponde dalle alghe depositate a riva. Ma il Consorzio ha risposto picche. Il primo cittadino spiega la situazione: «Proprio per effetto dell'abbassamento di quasi un metro del livello delle acque nei giorni scorsi dovute alle movimentazioni della diga di Olginate, le sponde pescatesi sono state invase dalle alghe che stazionavano nel lago, nonché da rifiuti di ogni genere portati a riva dal ritiro delle acque. Siamo stanchi di subire questa situazione per effetto di scelte che vengono compiute altrove».

Per questo il 6 luglio ha inviato una lettera al Consorzio dell'Adda spiegando. «Avevo chiesto ufficialmente al Consorzio dell'Adda che è l'ente preposto alla regolamentazione del livello delle acque, 6 mila euro per ripulire le sponde pescatesi dai rifiuti accumulati, ma il Consorzio ci ha negato il contributo». La risposta dell'ente è arrivata il 14 luglio a firma del direttore Luigi Bertoli che recitava. «Il problema principale sono le alghe di cui il Consorzio non è causa. L'abbassamento si è verificato per motivi di rispetto dei massimi di concessione (obbligatorie per legge) e per problemi di Protezione civile (allagamento Como ecc); in ogni caso dopo 3- giorni il livello si è riportato al punto di prima per cui il lavoro prospettato sarebbe inutile o peggio lo meno non riguarderebbe l'abbassamento delle manovre. Con le variazioni di portata effettuate un gran numero di alghe si è incanalato nel fiume riducendo le quantità da raccogliere, con vostro risparmio. Si prega di riferire di non farsi influenzare da recenti campagne giornalistiche, mentre studi universitari sono a disposizione per ribadire che la regolazione, pagata e voluta da quelli a valle della diga di Olginate è utile anche per quelli a monte».

La risposta non è piaciuta al sindaco De Capitani: «Dal Consorzio si sono permessi di scrivere di non lasciarci influenzare perché studi universitari dimostrano che la regolazione delle acque è utile anche per noi. Infatti si vede l'utilità, siamo sommersi dai rifiuti dei comuni di monte e il Consorzio dell'Adda se ne lava le mani e respinge le nostre richieste. Il comune di Pescate ha confini che si estendono su circa 2/3 del del lago in corrispondenza alla sponda lecchese, eppure non abbiamo nessuna voce in capitolo sulla regolazione del livello delle acque, siamo in balia delle decisioni del Consorzio e questo francamente mi dà fastidio perché quelle decisioni incidono sulla situazione igienico ambientale del mio paese. Da quando sono stato eletto sindaco sto cercando di far avere ai miei cittadini una Pescate ordinata e pulita, e i cittadini si sono già accorti di questa sensibilità che ci contraddistingue, ma non possiamo farci carico di tutti i rifiuti del lago di Como».

Barbara Bernasconi

Perde l'equilibrio e scivola per cento metri

La Provincia di Lecco - Lecco provincia - Articolo

Provincia di Lecco, La

Data: 25/07/2011

Indietro

Perde l'equilibrio e scivola per cento metri

Sessantenne è rimasta ferita ieri durante una passeggiata vicino a Pianazzola, sopra Chiavenna

None

Lunedì 25 Luglio 2011 Lecco provincia, e-mail print

SOCCORSI Il recupero della donna ferita **CHIAVENNA** Stava camminando nel bosco sotto Pianazzola, è caduta ed è scivolata a valle per quasi cento metri. Poi è finita in ospedale: fortunatamente le sue condizioni non sono sembrate particolarmente gravi.

Alle 17.30 di ieri Egidia C., sessantatreenne di Valmadrera, era impegnata in un'escursione relativamente semplice nella zona della frazione montana di Chiavenna.

La donna stava passeggiando insieme a una figlia e a una nipote sotto il paese che frequenta da moltissimi anni nei periodi di vacanza. Improvvisamente ha perso l'equilibrio. Le persone che si trovavano con lei non l'hanno più vista e subito è partito l'allarme.

Dalla centrale del 118 di Sondrio è stata allertata la stazione di Chiavenna del Soccorso alpino. Venti uomini sono saliti a Pianazzola e hanno raggiunto nel giro di poche decine di minuti il luogo dell'incidente, affiancati dal personale del pronto soccorso di Chiavenna giunto a Pianazzola in ambulanza e sceso lungo il sentiero insieme ai volontari del Cnsas. Appena giunti sul posto, sotto il cimitero, hanno soccorso l'infortunata.

In un primo momento i soccorritori hanno pensato di riportare la donna a Pianazzola e caricarla sull'autoambulanza. Successivamente si è capito che l'operazione sarebbe stata più rapida con il passaggio dal sentiero conosciuto con il nome di "strada dei morti", quello sul quale otto giorni fa si è disputata la cronoscalata del Kilometro verticale da Chiavenna a Lagunc. I volontari hanno riportato a valle l'infortunata.

A due ore dall'incidente, davanti alla chiesa della frazione di Loreto, situata proprio sotto Pianazzola, la donna è stata caricata sull'autoambulanza e trasferita all'ospedale di Chiavenna.

Le sue condizioni non sono apparse particolarmente gravi, tanto che il ricovero in ospedale è stato segnato dal codice giallo, ma considerata la dinamica dell'incidente è necessaria la massima prudenza.

Non è ancora stata chiarita la causa esatta dell'infortunio. Forse Egidia C. si è distratta per vedere se sui bordi del sentiero c'erano funghi, ma anche questa è soltanto un'ipotesi. Questo episodio conferma che quando ci si trova in ambiente montano anche le escursioni meno impegnative non possono essere sottovalutate: l'attrezzatura - in particolare le calzature - deve sempre essere adeguata.

Stefano Barbusca

Tragedia: morti due ragazzi nel Boggia

La Provincia di Sondrio - Valchiavenna - Articolo

Provincia di Sondrio, La
""

Data: 23/07/2011

Indietro

Tragedia: morti due ragazzi nel Boggia

Marco Della Morte e Alessandro Marzi si erano buttati per un bagno, trovati riversi nel torrente

None

Sabato 23 Luglio 2011 Valchiavenna, e-mail print

GORDONA Li hanno visti riversi in una pozza del torrente Boggia e subito sono partiti i soccorsi. Ma per Marco Della Morte, 27 anni, di Mese, non c'è stato niente da fare. È deceduto ieri sera all'ospedale di Bergamo, mentre il suo amico Alessandro Marzi, 25 anni di Chiavenna, ha lottato fino all'ultimo per restare in vita in gravissime condizioni al reparto di terapie intensive dell'ospedale "Manzoni" di Lecco. ma erano appena passate le 22, quando anche per lui il cuore ha smesso di pulsare.

La tragedia si è verificata ieri pomeriggio in Val Bodengo all'altezza del "ponte Canale", nel percorso conosciuto dagli appassionati di canyoning come "Bodengo 1".

Poco dopo le 16, un giovane di Gordona ha notato la presenza di due corpi - due persone prive di conoscenza - in una pozza profonda. Si è subito reso conto della gravità della situazione ed è sceso a valle per qualche centinaio di metri in modo da potere contattare i soccorsi con il cellulare che, in quella zona, non funziona bene. Ha allertato la centrale del 118 di Sondrio che ha inviato sul posto l'eliambulanza e ha chiesto l'intervento del Soccorso alpino di Chiavenna. Dopo poche decine di minuti quindici volontari del Cnsas, affiancati da una squadra dei vigili del fuoco del distaccamento di Mese, hanno iniziato l'intervento. Hanno recuperato i due giovani e li hanno portati su una roccia. Le condizioni di Marzi e Della Morte sono subito apparse gravissime. Sono iniziati i tentativi di rianimazione, dai medici del 118, hanno effettuato il massaggio cardiaco e hanno intubato i feriti. Successivamente i due giovani sono stati trasportati all'elicottero. I due velivoli sono partiti subito dopo. Della Morte è stato trasportato al pronto soccorso degli ospedali Riuniti di Bergamo, mentre per Marzi il trasferimento a Lecco.

All'ora di cena la prima notizia del decesso di Della Morte. Marzi è stato ricoverato al "Manzoni" in condizioni gravissime. Nel reparto di terapia intensiva, uno dei migliori oggi in Italia, i medici lo hanno operato per cercare di salvarlo. ma inutilmente. Alle 22, il decesso. Non è chiara la dinamica dell'accaduto e non si sa quanto tempo abbiano trascorso in acqua i due giovani prima di essere visti dalla persona che ha chiamato il 118. Marzi e Della Morte non indossavano gli indumenti tipici per il canyoning e non avevano le attrezzature utilizzati nelle uscite di torrentismo. Avevano dei semplici pantaloni corti, Questo lascia pensare che la tragedia sia avvenuta durante un bagno nel torrente, forse dopo un'escursione in alta quota. Sul posto, insieme ai soccorritori, sono intervenuti anche i carabinieri della caserma di Chiavenna guidati dal capitano Salvatore Malvaso. Al termine dell'intervento dei sanitari, due turisti austriaci hanno ritrovato in riva al torrente Boggia un paio di scarpe da trekking e uno di scarponi da montagna. Si trovavano su un sasso situato circa cento metri sopra la pozza. Sono stati recuperati dai vigili del fuoco. Forse i due giovani si sono immersi a monte, vicino al parcheggio dove avevano lasciato la macchina, una Toyota Yaris blu, poi sono stati trascinati fino a uno scivolo più a valle, un punto in cui la corrente forma un mulinello discendente molto forte. Lo stesso in cui tre anni fa morì un quindicenne di Chiavenna.

Stefano Barbusca

Scompare da casa senza lasciare traccia

La Provincia di Varese - VA_PROVINC - Articolo

Provincia di Varese, La

Data: 25/07/2011

Indietro

Scompare da casa senza lasciare traccia

Anche due elicotteri per cercare la 50enne. Si sarebbe allontanata in stato confusionale

Lunedì 25 Luglio 2011 VA_PROVINC, e-mail print

SARONNO (s.car) Ancora nessuna traccia di Rosa Mastrofrancesco, la saronnese di 50 anni, scomparsa nella notte tra sabato e ieri. Della donna non si avrebbero più notizie dall'una della mattina di domenica. A dare l'allarme è stato il marito della donna: l'intero territorio saronnese è passato al setaccio da vigili del fuoco, carabinieri e volontari della protezione civile con campo base allestito in piazza Giovanni XXIII. Ricerche via terra, ma anche via cielo: la protezione civile di Como ha messo a disposizione due elicotteri per una più capillare sorveglianza della zona. L'ultima segnalazione sarebbe arrivata nella notte da un vicino di casa: avrebbe visto la cinquantenne allontanarsi svestita per i patri che si allargano sul retro della zona abitata. La situazione è preoccupante: Rosa è da tempo in cura al Cps cittadino e il suo allontanamento potrebbe essere dovuto ad uno stato confusionale che magari, le impedisce di ritrovare l'orientamento. La donna, per altro, dovrebbe farsi notare: di corporatura robusta si sarebbe allontanata indossando pochissimi indumenti. Il segnale di una confusione interiore che potrebbe averla spinta chissà dove. Le ricerche si stanno concentrando nella zona boschiva che circonda il Saronnese e la Valle Olona. L'urgenza è massima: Rosa potrebbe anche essere stata colta da un malore ed essere impossibilitata a tornare a casa o a chiedere aiuto. Per questo chiunque noti qualcosa di anomalo (la donna potrebbe anche ritrovarsi nel suo vagare su una strada battuta dal traffico) deve immediatamente contattare il 112 segnalando con precisione il luogo e l'ora dell'avvistamento. La saronnese non disporrebbe di mezzi di trasporto propri; magari stanca potrebbe decidersi a chiedere un passaggio a qualcuno. La speranza di tutti è quella di ritrovarla sana e salva. Le ricerche ieri sono proseguite sino all'imbrunire e riprenderanno questa mattina.

Esodo estivo, attivo il piano 2011 di 'Viabilità Italia' per viaggiare in sicurezza

Quotidiano del Nord.com

"Esodo estivo, attivo il piano 2011 di 'Viabilità Italia' per viaggiare in sicurezza"

Data: 22/07/2011

[Indietro](#)**Esodo estivo, attivo il piano 2011 di 'Viabilità Italia' per viaggiare in sicurezza****Venerdì 22 Luglio 2011 10:20 Notizie - Emilia Romagna**

(Sesto Potere) - Bologna - 22 luglio 2011 - Con l'arrivo dell'estate, prende il via il piano di sicurezza stradale messo a punto, come ogni anno, da Viabilità Italia, il centro di coordinamento nazionale del ministero dell'Interno, con informazioni e consigli utili per chi si prepara ad affrontare l'esodo verso le numerose mete turistiche della Penisola.

Per favorire partenze responsabili, evitando situazioni di criticità legate all'intensità del traffico, viene messo a disposizione dei cittadini il calendario con le previsioni delle giornate contrassegnate dal cosiddetto bollino rosso (oggi e domani) o dal bollino nero (sabato 30 luglio e sabato 6 agosto), con l'indicazione dei tratti autostradali a maggior rischio in determinati periodi.

Informazioni utili riguardano anche gli itinerari alternativi alle autostrade, presidiati da Forze dell'ordine e Polizie locali e la presenza di cantieri inamovibili in alcuni tratti autostradali e lungo le principali strade extraurbane.

Il piano prevede, inoltre, l'intervento coordinato di Vigili del fuoco, Anas, Concessionarie autostradali, volontari della Protezione Civile, per assistere in maniera efficace e costante le persone in viaggio, nonché l'impiego dei reparti volo della Polizia di Stato e dell'Arma dei Carabinieri su tutto il territorio nazionale, per coordinare più efficacemente le unità operative e acquisire rapidamente le informazioni sul traffico.

Fornite, tra l'altro, indicazioni sulle misure informative e di assistenza, quali l'attivazione di presidi multi operativi in alcune aree e sanitari nelle aree di servizio.

A chi sceglie di viaggiare in treno, Viabilità Italia offre informazioni dettagliate sui treni periodici straordinari messi a disposizione, da luglio a settembre, dalle Ferrovie dello Stato.

Da segnalare, inoltre che con il decreto del ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti del 19 luglio 2011 è stato integrato il calendario per l'anno 2011 dei divieti di circolazione fuori dai centri abitati nelle giornate festive per i mezzi pesanti

Gli utenti in viaggio saranno informati con collegamenti a Isoradio per aggiornamenti in diretta sul traffico, anche in lingua inglese e tedesca. Previsti, inoltre, collegamenti straordinari con i telegiornali nazionali e regionali nei giorni di esodo e controesodo, e all'interno delle Onda Verde con messaggi di sicurezza stradale. In caso di emergenza, saranno possibili interventi nei giornali radio Rai, mentre gli inviati di Viabilità Italia, insieme alla Polizia stradale, assicureranno il monitoraggio del traffico sulle autostrade.

Ultimo aggiornamento Venerdì 22 Luglio 2011 12:36

Maltempo in arrivo sul versante Adriatico e in Emilia-Romagna

Quotidiano del Nord.com

"Maltempo in arrivo sul versante Adriatico e in Emilia-Romagna"

Data: 25/07/2011

[Indietro](#)

Maltempo in arrivo sul versante Adriatico e in Emilia-Romagna

Sabato 23 Luglio 2011 18:51 Notizie - Emilia Romagna

(Sesto Potere) - Bologna - 23 luglio 2011 - Dall'ultimo Bollettino della Protezione Civile si prevede maltempo in arrivo su diverse regioni del Centro-Nord.

Dalla serata di oggi, sabato 23 Luglio 2011, e per le successive 24/36 ore si prevedono precipitazioni a prevalente carattere temporalesco su Veneto, Friuli Venezia Giulia ed Emilia Romagna.

I fenomeni potranno essere accompagnati da locali grandinate, forti raffiche di vento e frequenti scariche elettriche.

La Protezione Civile prevede ,altresi', venti forti dai quadranti occidentali, con raffiche di burrasca, su Sardegna, Lazio e Campania; possibili mareggiate lungo le coste esposte.

fa canyoning, si rompe il bacino

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

Data: 23/07/2011

Indietro

- Provincia

Fa canyoning, si rompe il bacino

Difficile recupero in forra per l'escursionista

ROVERETO. Erano saliti dal lago di Garda, dove si trovano in vacanza, e cinque escursionisti tedeschi che ieri mattina intendevano provare l'ebbrezza del canyoning nelle forre del Leno. Purtroppo però una di loro, Kerstin Gadov, 44 anni, si è lanciata in una pozza ed ha sbattuto contro le rocce. Forse sulle prime pensava di uscire con i suoi mezzi dalla brutta situazione, ma poi si è dovuta arrendere, dato che non riusciva a rialzarsi nè da sola nè con l'aiuto degli amici. Partito l'allarme, una squadra del soccorso alpino si è precipitata sul posto, lungo la strada che conduce ai popolarissimi "Laghetti" del Leno. Kerstin Gadov era in fondo alla valle, poco dopo la galleria paramassi, e in quel punto la gola del torrente è davvero molto stretta. Gli uomini del soccorso alpino, coadiuvati dai pompieri di Rovereto e dai vigili del fuoco volontari di Trambileno, hanno raggiunto la donna ferita e sono riusciti a stabilizzarla assicurandola a una lettiga spinale, mentre dal cielo l'elisoccorso sbarcava un medico, calato con il verricello. Una manovra resa molto delicata dalla valle angusta. La donna è stata issata in superficie, sempre con il verricello, e poi imbarcata per il breve tratto che separa le forre del Leno al campo sportivo del Prà delle moneghe, dove la Gadov è stata caricata sull'ambulanza di Trentino emergenza e trasportata al pronto soccorso. L'escursionista tedesca ha riportato la frattura del bacino e dell'anca. Come si dice in gergo sportivo, stagione finita.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

frana di dasarè, progetto sicurezza

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: 23/07/2011

Indietro

- Provincia

Frana di Dasarè, progetto sicurezza

Affidato l'incarico per risolvere i problemi sulla strada tra Vermiglio e Cortina

Ad occuparsene sarà l'ingegner Walter Sadler e costerà 25mila euro

VERMIGLIO. Più sicurezza contro le frane per la frazione di Cortina nel comune di Vermiglio: un passo in avanti importante in questa direzione è stato fatto nei giorni scorsi da parte della Provincia, che ha affidato l'incarico di progettazione esecutiva, per la messa in sicurezza dello storico movimento franoso a Dasaré sul rio di Cortina. L'impegno di spesa è di 25.395 euro.

La Provincia considera urgente procedere con i lavori, ma per esigenze organizzative del Servizio competente, si avvarrà di un professionista esterno, che sarà l'ingegner Walter Sadler di Trento. L'incarico sarà disciplinato da apposita convenzione.

L'ultimo grave episodio franoso a Cortina di Vermiglio risale al novembre 2010, quando una pioggia di terra e sassi sulla parte alta della frazione costrinse alcuni residenti a soggiornare in albergo. Il sindaco di Vermiglio, Denis Bertolini annunciò in quei giorni che dopo il primo intervento di messa in sicurezza, si sarebbe proceduto con somma urgenza per gli interventi di frantumazione del masso e di messa in posa di una rete di riparazione al di sopra delle case attraverso l'alveo del Rio Cortina. Interventi che seguirono in pochi giorni. Una volta rimediato all'urgenza - aveva preannunciato Bertolini - sarebbero state valutate nuovi interventi per il 2011, in modo da garantire un intervento risolutivo. Già in passato, infatti, la frazione di Cortina, la prima che si incontra salendo verso Vermiglio, era stata protagonista di fenomeni franosi anche molto gravi, tanto che la gente sa benissimo che qui - come si dice con arguzia - le case hanno tre proprietari: chi le ha costruite, la banca e "La Val". (al.mo.)

Bombole e pinne, così catturiamo vongole di lago

Verbania - Bombole e pinne, «così catturiamo vongole di lago» | Insubria | Varese News

Varesenews

Data: 22/07/2011

Indietro

Bombole e pinne, «così catturiamo vongole di lago»

L'associazione di sub opera dal 1964 nei fondali del Verbano: dalle operazioni di protezione civile alle attività di ricerca scientifica

| [Stampa](#) | [Invia](#) | [Scrivi](#)

Sono il "braccio" (disarmato) della scienza: si immergono nel Verbano con bombole e pinne per andare alla ricerca dei molluschi da catturare e portare agli scienziati del CNR.

È con grande orgoglio che Dario Occhetti parla del gruppo di subacquei di cui è Presidente, l'Associazione Sub Verbania.

«Siamo operativi dal 1964: primi in assoluto sul lago Maggiore. Sono quasi cinquant'anni che diamo la nostra disponibilità a condurre operazioni subacquee di qualsiasi tipo».

Un nucleo specializzato, a tal punto da essere in forza alla Protezione Civile.

Ormai il gruppo ha raggiunto dimensioni ragguardevoli: sono più di settanta i sub che lavorano a Verbania. «Sono contento di poter collaborare con un istituto prestigioso come il CNR» dice il Presidente.

Ma come sono state svolte le operazioni subacquee per raccogliere i molluschi da monitorare? «Un gruppo di tre o quattro sommozzatori vanno in missione: con un quadrato di metallo e con una specie di retino raccolgono gli animaletti che poi saranno analizzati nello specifico dal centro per lo studio degli ecosistemi».

Ma ci vuole un addestramento particolare? «Bisogna seguire sia dei corsi teorici sia pratici: abbiamo appena finito un concorso gratuito per i ragazzi di Verbania. In questo modo possiamo dare continuità alla nostra attività investendo sul futuro.» Si capisce subito che quello che spinge queste persone ad immergersi non è il denaro.

«Cerchiamo di dare una mano alla comunità offrendo un'attività che prevede elevata specializzazione. Siamo a servizio di tutti coloro che ci chiamano nelle zone del lago Maggiore, del lago d'Orta e in tutti i fiumi e bacini artificiali del nostro territorio».

22/07/2011

dsredazione@varesenews.it

Profughi, Busto e Castellanza ne ospitano 13

Basso Varesotto - | Busto Arsizio | Varese News

Varesenews

"Profughi, Busto e Castellanza ne ospitano 13"

Data: 23/07/2011

Indietro

Profughi, Busto e Castellanza ne ospitano 13

I due centri confinanti assorbiranno una parte di quelli che giungeranno martedì. La Prefettura chiede a Busto di ospitarne almeno una cinquantina

| [Stampa](#) | [Invia](#) | [Scrivi](#)

Anche i centri del Basso Varesotto cominciano ad accogliere i profughi provenienti dal nord-Africa. Dopo Solbiate Olona anche Busto Arsizio e Castellanza annunciano la loro diponibilità, seppur limitata al momento nel caso di Busto, per ospitare queste persone in fuga dalla guerra in Libia. Il conflitto, infatti, prosegue anche se i media nazionali sembrano averla messa in secondo piano. A Busto Arsizio ne arriveranno 7 martedì, un numero limitato che l'ufficio servizi sociali giustifica così: "Al momento abbiamo trovato sistemazione per un numero ristretto di persone ma nelle prossime settimane ne arriveranno altri". La prefettura di Varese conta di farne arrivare almeno una cinquantina ma dovrà fare i conti con il parere negativo dell'assessore ai servizi sociali Ivo Azzimonti che ha parlato di una disponibilità per, al massimo, 12 persone.

Sono 6, invece, i profughi che saranno accolti dalla città di Castellanza: lo annunciano il Sindaco Fabrizio Farisoglio e l'Assessore alle Politiche sociali Matteo Sommaruga. Le modalità di accoglienza saranno condivise e proposte in sinergia con le realtà di volontariato del territorio (Caritas e Protezione Civile). Saranno alloggiati in tre monolocali del Comune e potranno pranzare nei bar e ristoranti convenzionati con il Comune; per la cena riceveranno gli alimenti necessari da cucinare in casa. E' inoltre in fase di approfondimento una modalità di coinvolgimento di queste persone in attività socialmente utile.

22/07/2011

redazione@varesenews.it